

clv



Wilfried Plock

# Gesù è la Via



Christliche Literatur-Verbreitung e.V.  
Postfach 11 01 35 · 33661 Bielefeld

Il testo nasce da una serie di predicazioni. Per questa ragione ci scusiamo se a volte mancano alle citazioni le fonti di riferimento.

Prima Edizione: 2006 con il titolo originale: Jesus ist der Weg

© 2015 by CLV

CLV · Christliche Literatur-Verbreitung

Casella Postale 11 01 35 · 33661 Bielefeld · Germania

[www.clv.de](http://www.clv.de)

Traduzione: Dina Schembre Soccio

Revisione linguistica: Dalila Longo

Copertina: Lucian Binder, Marienheide

Casa Editrice: CLV

Stampa e rilegatura: CPI – Ebner & Spiegel, Ulm

256.170

ISBN 978-3-86699-170-5

# Indice

Deluso dal Cristianesimo – sorpreso da Cristo!	6
Chi è Dio?	16
La malattia del secolo: la paura	26
Chi era Gesù Cristo veramente?	39
Religione o Evangelo?	48
Guerre, cancro, catastrofi ... come può Dio permetterlo?	56
Tre metri sotto terra ... e poi?	69
Dove posso trovare la vera gioia di vivere?	78
Il perdono – un problema centrale?	89
La vita, ma per che cosa?	100
Ci sarà un futuro?	110
Essere cristiani – cosa significa?	120

## Deluso dal Cristianesimo – sorpreso da Cristo!

*«Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in Me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che Io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di Me, affinché dove sono Io, siate anche voi; e del luogo dove Io vado, sapete anche la via». Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?» Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me». Giovanni 14:1-6*

Non molto tempo fa, incontrai un uomo. «Sono ammalato gravemente da sette anni – mi disse – e la pastorella non mi ha mai fatto visita!» La sua delusione era evidente.

Diversi anni fa, presi parte a un'iniziativa in cui si invitava la gente per strada vicino Baden-Baden. Era sabato pomeriggio e c'era un uomo seduto davanti casa sua. Così incominciammo a parlare. Quando iniziai a parlargli di Cristo mi disse la famosa frase: «Dio sì – ma il Suo staff terreno!» Penso che intendesse i pastori, i predicatori, oppure semplicemente i cristiani che dovevano avergli pestato i piedi. Ecco un'altra persona delusa dal Cristianesimo.

Poco tempo dopo, mia moglie ed io ricevemmo una lettera triste. Una vecchia conoscente ci scriveva: «Mi hanno ferito troppi cosiddetti «cristiani» ... lo staff terreno

*di Dio si è comportato peggio dei non-credenti ... Non tollerò più la scusa: «I cristiani sono anche umani». Inoltre ho abbandonato anche la lettura della Bibbia ...».*

Di queste frasi potrei citarne tante. Se si osservasse un po' da vicino la cristianità odierna ci sarebbe da vergognarsi. Non c'è niente di nuovo su questa terra. Un tale ci sembra così pio e poi si scopre che ha una relazione con la segretaria. Il leader di un'opera missionaria si trova, ad un tratto, «dietro le sbarre» perché non è stato onesto nella gestione dei soldi. Oppure ci può essere una famiglia apparentemente perfetta che la domenica è seduta in chiesa, ma che per tutta la settimana litiga dalla mattina alla sera, arrivando ad essere sentita dai vicini. Molti nostri contemporanei dicono: «*Sia i cristiani che tutto il Cristianesimo mi hanno profondamente amareggiato. Se poi penso alle crociate, all'inquisizione e alle guerre religiose presenti al giorno d'oggi, ai combattimenti all'ultimo sangue fatti nel nome di Dio, allora sono veramente stufo della fede. Il Cristianesimo? No, grazie. Ne sono deluso*».

Cosa risponderemo a tali affermazioni? Dovremmo forse chinare il capo e ammutolirci di fronte ad un tale fallimento del Cristianesimo? Alla luce di queste asserzioni, abbiamo ancora il diritto di invitare alla fede in forma ufficiale?

A questo punto devo comunicarti qualcosa di molto importante:

**Non c'è scritto da nessuna parte che bisogna porre la fede nell'uomo**, né in un pastore o in un prete, né in un missionario o evangelista, né in un diacono o un qualsiasi altro cristiano, né in un gruppo o un'istituzione cristiana,

né in una chiesa o chiesa libera ... Chiunque ripone la fede nell' uomo e si appoggia a lui fallirà.

In Geremia 17 sta scritto: «Maledetto chi confida nell'uomo». Nella Bibbia trovo scritto: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato!» (Atti 16:31).

L' uomo delude. Anche i migliori e i più nobili deludono. Quanti uomini mi hanno già deluso! Cristiani a cui tenevo molto ... E io? Quanta gente ho deluso io? Tanta gente che si aspettava aiuto da me ed è rimasta delusa. Ripeto: alla fine deludono tutti- solo Gesù Cristo non delude mai. Lui mantiene le Sue promesse. È vincolato alla Sua parola in eterno. Se poniamo la nostra fede nelle Sacre Scritture, avremo un fondamento stabile sotto i nostri piedi.

Ho fatto riferimento alle guerre religiose. Nei notiziari sentiamo parlare di «milizie cristiane» in Medio Oriente oppure di «truppe di combattenti protestanti» che marciano nei centri abitati dell' Irlanda del Nord.

***Non tutti quelli che si dicono «cristiani»,  
sono veramente cristiani***

Dovremmo considerare seriamente questo dato di fatto. Non tutto ciò che avviene sotto il nome del Cristianesimo lo si può davvero attribuire ai cristiani. Un mio conoscente tedesco si chiama *Schneider* (in italiano *sarto*). Nonostante ciò, non mi passerebbe mai per la mente di dargli i miei vestiti per farli riparare. Si chiama *Schneider*, è vero, ma non è un sarto. È un chimico di laboratorio! La stessa cosa possiamo applicare al Cristianesimo. Molte cose sembrano cristiane ma non lo sono. Secondo

un motto tedesco: Ciò che non è dolce, è dolciastro (sembra dolce) e ciò che non è nero è nerastro (sembra nero). Spesse volte ciò che non è cristiano viene cristianizzato. Il cristiano non è colui che appartiene ad una chiesa o ad un'associazione cristiana. Cristiano non è chiunque abbia ricevuto dei sacramenti o viva comportandosi onestamente. Cristiano è colui che è *nato di nuovo*. Si può diventare cristiani solo attraverso Cristo. Quando Dio non è il Signore nella vita di una persona, non si è dei veri cristiani. Lo si è solo di nome. È tutta religiosità di facciata, perché alla fine non si è capaci di vivere la propria vita onorando Dio.

### ***I veri e gli ipocriti***

Sicuramente nessuno stenterà a credere che alla fine ci sono anche dei veri cristiani, non è così? È solo che la Chiesa di Gesù Cristo nasce sulla Terra, fuori dal cielo e perciò c'è ancora molta zizzania tra le spighe di grano. Cosa farebbe un contadino se dopo aver seminato il grano trovasse delle zizzanie tra le spighe buone? Prenderebbe il suo grande aratro e rigirerebbe le zolle di terra? Sicuramente no. E tu, getteresti tutto il contenuto del tuo portafogli, solo perché hai trovato una moneta falsa al suo interno? Se alcuni cristiani sono bugiardi e ipocriti, Cristo però non è un ingannatore. Non c'è falsità in Lui ed Egli invita ancora oggi i peccatori ad andare a Lui. Inoltre nessuno dovrà rendere conto di un altro nel giorno del giudizio perché ognuno renderà conto di sé stesso davanti a Dio. Tutti gli ipocriti saranno esclusi dal Cielo.

## **Il foglio**

Una volta un uomo si rivolse ad un curatore d'anime dicendogli di non voler accettare Cristo come Signore della sua vita perché era stato truffato in questioni finanziarie da un cosiddetto «cristiano». «È davvero questa la ragione?», chiese il pastore. E lui rispose: «Sì». E il pastore a lui: «Ti propongo una cosa. Metti per iscritto questa tua dichiarazione». Estrasse il suo block-notes e scrisse: «Non sono un cristiano perché uno che fingeva di esserlo, mi ha truffato in questioni finanziarie». Il pastore staccò il foglio dal blocchetto e lo porse all'uomo dicendogli: «Quando ti troverai davanti al trono del giudizio di Dio ed Egli ti domanderà perché hai rifiutato Suo Figlio, allora tu potrai dargli questo foglietto». Così l'uomo lo lasciò e se ne andò. Il pastore era appena arrivato a casa, quando suonarono alla sua porta. Fuori c'era l'uomo di prima con il foglietto in mano che gli disse: «Le ho riportato questo foglietto. Non penso che possa bastare come scusa davanti a Dio». Non molto tempo dopo, diede il suo cuore a Dio e diventò un credente. Posso farti a questo punto una domanda personale? Qual è il tuo foglietto? Sei stato deluso da un credente o dai cosiddetti «cristiani»? O forse dai tuoi genitori? Dal tuo partner? Oppure dal vicino? Da un collega di lavoro? Oppure dal tuo pastore? Dalla tua chiesa? Ti chiedo con tutto il cuore di non rimanere fermo nella tua delusione. Fai dei passi verso Gesù Cristo, verso la pura sorgente della Sua Parola. Le persone deludono, ma il Figlio di Dio non delude mai. Puoi contare su di Lui in ogni circostanza e in ogni aspetto al 100%. Sai che cosa mi ha persuaso a scegliere Gesù? Non c'è mai stato un

credente che al termine dei suoi giorni abbia rimpianto di aver vissuto *per e con* Cristo. Non l'ho mai sentito, mai letto, mai visto. Tutti hanno riconosciuto: «*Cristo non mi ha mai deluso*». Al contrario ci sono state tantissime persone che in punto di morte si sono pentite di aver vissuto la loro vita senza Cristo.

### ***Cristiani incompleti***

I cristiani non sono delle persone perfette. Non voglio scandalizzare nessuno, ma la debolezza della nostra natura umana rovina spesso le nostre intenzioni. Non possiamo scusarci però così facilmente. Un cristiano che di sua volontà sceglie di non vivere secondo i principi cristiani può danneggiare molto di più il nome di Dio di quanto potrebbero mai fare cento atei! Per Dio, il Suo stesso nome è talmente Santo che non può legarsi ad una nostra ingiustizia. I credenti possono deludere. Non si riconosce un cristiano dal fatto che non sbaglia mai, ma dal fatto che riconosce i suoi sbagli. Questo è importante. Quando i cristiani non riconoscono i loro sbagli, le altre persone vivono immancabilmente delle delusioni. Sei ancora deluso dal Cristianesimo? Allora sono contento che questo argomento abbia ancora una seconda parte.

### ***Sorpresi da Cristo!***

Nell'Evangelo di Giovanni ci viene narrato di Tommaso. Quest'uomo aveva trascorso tre anni con Gesù. Aveva sentito tutti i Suoi discorsi. Aveva visto tutti i Suoi segni e prodigi. Però era scettico. Tommaso era il classico tipo che non avrebbe mai firmato un contratto senza prima

averne letto tutte le clausole. Quando Cristo diceva che avrebbe lasciato i Giudei per andare dal Padre, fu Tommaso che chiese: *«Signore, noi non sappiamo dove Tu vai. Come possiamo conoscerne la Via?»*. Con questa obiezione scettica, diede a Cristo l'occasione di dire una delle più belle ed importanti frasi di tutta la Bibbia.

Giovanni 14:6 *Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me».*

Il giorno dopo Gesù pendeva morto dalla croce, giustiziato per mano dei Romani. E Tommaso si chiedeva: *«Come può un morto essere la via per andare a Dio?»*. Tutto questo per lui non aveva alcun senso. Infatti, deluso, si ritirò. Gesù fu deposto nella tomba, tutto sembrava essere finito. Però il terzo giorno Dio risuscitò il Figlio dai morti. La sera del giorno della resurrezione, Cristo apparve ai Suoi dieci discepoli che si erano barricati in casa. Giuda non era più in vita. Tommaso se ne era andato. Ma che bello vedere che non fu dimenticato dal Signore! Gli altri discepoli corsero da Tommaso e testimoniarono: *«Abbiamo visto il Signore!»*. Tommaso replicò molto scetticamente: *«Se io non vedo il segno dei chiodi alle Sue mani, e se non metto le mie mani nel Suo costato, io non crederò»*. *Basta!*

Otto giorni dopo, il Cristo risorto si presentò in mezzo ai Suoi discepoli e si rivolse direttamente a Tommaso: *«Porgi qua il dito e guarda le Mie mani; porgi la mano e mettila nel Mio costato; e non essere incredulo, ma credente»*. E Tommaso rispose: *«Signor mio e Dio mio!»* (Giovanni 20:27-28). Tommaso fu il primo uomo che chiamò Gesù Cristo *Dio* e non solo *Figlio di Dio*. La sua

constatazione diventò una professione di fede. In altre parole, Tommaso fu letteralmente sorpreso da Cristo.

### **La persona di Gesù Cristo**

Hai già preso un impegno serio con la persona e la vita di Gesù Cristo? Chiunque lo farà riconoscerà che Gesù Cristo è una persona meravigliosa. Lo storico americano del Cristianesimo mondiale Scott Latourette (n.d. 1884–1968) scrisse: *«Se si guarda ai frutti che questa breve vita (di Gesù Cristo) portò nella storia, possiamo dire che questa sia la vita che ha avuto la più grande influenza di tutto il pianeta».*

### **Confessioni sorprendenti**

Questa realtà la riconobbero anche coloro che erano stati atei per tutta la vita o che per lo meno avevano vissuto senza Cristo – ad esempio Jean Jacques Rousseau, un filosofo svizzero dell’ Ottocento. Egli promosse un ritorno alla natura, proclamando, al contrario della Bibbia, che l’uomo possiede un cuore puro fin dalla sua nascita. Ma nel suo libro, *Èmile*, scrisse quanto segue:

*«Vi confesso che la santità del Vangelo parla al mio cuore. Osservate i libri dei filosofi con tutto il loro sfoggio! Come sono piccoli in confronto a quello... È possibile che Colui che crea la storia sia Egli stesso un uomo? È questo il tono di un invasato o di un settario ambizioso? Che dolcezza, che purezza nei Suoi modi! Quale grazia toccante nei Suoi insegnamenti, quale nobiltà nelle Sue massime, quale saggezza nei Suoi discorsi, quale presenza di spirito, quale finezza, quale esattezza nelle Sue rispo-*

*ste! Quale dominio delle Sue passioni. Dov'è l'uomo, dov'è il saggio che agisce, che soffre e muore senza debolezze e senza vanto? Caro amico, un uomo del genere non lo si può inventare.»*

Sai, guardo volentieri a Cristo e spesso vengo da Lui sorpreso. Rimango sorpreso quando leggo come abbia calmato la tempesta sul lago di Gennesaret, oppure quando disse alla donna adultera: «*Nessuno ti ha condannata? Neppure Io ti condanno*» (Giovanni 8:11); ed ancora: come Lui mangiava con i pubblicani e i peccatori, o dell'infinita pazienza che aveva con i Suoi discepoli.

Gesù Cristo non ha mai deluso nessuno anche se Lui fu amaramente deluso da molti. Disconosciuto dai propri parenti, tradito e abbandonato dai propri discepoli, condannato e messo a morte dal proprio popolo. Ma risuscitò. Egli vive! Più di cinquecento persone lo videro risorto. Milioni di anime hanno sperimentato come Gesù è entrato nella loro vita e come l'ha cambiata in positivo.

### ***Un invito personale***

Dio dista da noi solo la distanza di una preghiera. Ma non una preghiera fatta da un indeciso. Una volta trovai questa preghiera: «*Conosco il mio bisogno ma non lo soddisfo, conosco la mia colpa ma non vi pongo rimedio, so delle mie catene ma non le spezzo, conosco la via ma non la percorro, so della luce ma non la vedo*».

Questa preghiera parlava di bisogno e di colpa. Hai mai pensato a quante volte hai deluso Dio? Hai sempre amato e onorato Dio con tutto il tuo cuore?

Non gli avevi promesso che Lui sarebbe stato al primo posto nella tua vita? Hai amato il tuo prossimo come te stesso? Forse riconoscerai tu stesso che davanti a Dio sei un peccatore perduto.

Tuttavia si può pregare diversamente, in questo modo: *«Signore Gesù Cristo, ti ringrazio che mi ami, nonostante io abbia vissuto per anni senza di Te. Tu vuoi ricominciare con me. Grazie perché nonostante non lo meritassi, Tu hai portato al Golgota, su quella croce, tutte le mie colpe e la condanna che meritavo da Dio. Ma so di meritare veramente sia la morte temporanea che quella eterna. Davanti a Te riconosco tutto il mio peccato...mi pento dal profondo del mio cuore dei miei peccati e di aver vissuto la vita a modo mio. Purificami con la potenza del Tuo sangue versato alla croce. So che mi aiuterai anche nel rimettere a posto la mia situazione con le persone a cui ho fatto dei torti. Voglio essere di Tua proprietà in questa vita e in quella futura».*

### **Gesù è la Via**

Questa preghiera risponde al tuo bisogno? Allora affida la tua vita a Cristo con tutte le tue delusioni, le tue colpe e i tuoi peccati. Egli è la Via, la Verità e la Vita. Vuoi percorrere questa Via? Allora devi incamminarti. Per natura nessuno si trova su quella via. Torna indietro. È Lui la Verità. Vuoi credere alla Sua Parola?

Affidati a Cristo e ubbidisci alla Sua Parola. Egli è la Vita. Vuoi riceverla? Mettiti in preghiera e accettalo nella tua vita. Invitalo ad entrare nel tuo cuore. E Lui entrerà. Certamente.

## Chi è Dio?

*«E Paolo, stando in piedi in mezzo all'Areopago, disse: «Atheniesi, vedo che sotto ogni aspetto siete estremamente religiosi. Poiché, passando, e osservando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: Al dio sconosciuto. Orbene, ciò che voi adorarete senza conoscerlo, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo; e non è servito dalle mani dell'uomo, come se avesse bisogno di qualcosa; Lui, che dà a tutti la vita, il respiro e ogni cosa. Egli ha tratto da uno solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra, avendo determinato le epoche loro assegnate, e i confini della loro abitazione, affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo, come a tastoni, benché Egli non sia lontano da ciascuno di noi».*

*Atti 17:22-27*

Un adulto dialogava con una ragazzina riguardo alla fede nella Parola di Dio. La ragazzina credeva ma l'adulto era molto scettico. Dopo un po' di tempo la ragazza disse: «Dio è così piccolo da prendere posto nel mio cuore ma così grande da non entrare nella tua testa». Eccoci dunque giunti al tema: che immagine di Dio abbiamo? Un'immagine filosofica per la mente oppure una biblica per il cuore? Per la maggioranza delle persone Dio potrebbe essere una vaga deduzione, ma non una realtà. Conoscono Dio per sentito dire. La fede in Lui è solamente ciò

che resta di una fede religiosa infantile. Per molti Dio non è altro che un ideale, una concezione idealistica o un'idea astratta di bontà, bellezza e verità. Tutte queste immagini di Dio hanno questo in comune: non c'è alla base nessuna esperienza personale con Lui. E noi che immagine abbiamo di Dio? Una filosofica per la mente o una biblica per il cuore?

Chi è Dio? E com'è? Queste sono domande vecchie di secoli che assillarono anche gli antichi Egizi, Babilonesi, Cinesi, Greci, Germani e Romani. È impossibile adesso entrare nel merito delle immagini che tutti questi popoli avevano delle divinità però teniamo presente solo quale immagine avevano i Greci nel primo millennio a. C. perché sono loro che hanno lasciato il segno in Occidente. Il termine filosofico per definire Dio nell'antica Grecia si differenziava molto da quello della Bibbia.

### **Il dio dei filosofi**

Un'Entità superiore

Basato su sé stesso (statico)

È un' «ESSO» (3 Pers. sing.)

Peccato= assenza dell'Essere

### **Il Dio della Bibbia**

Una Persona

Agisce (dinamico)

È un «LUI»

Peccato= ribellione

I Greci insegnavano: Dio è eterno. Dio è armonioso. Dio è basato su sé stesso. Dio è immobile ma fa muovere tutto attorno a sé. Dio è statico. Dio è, secondo l'opinione degli antichi Greci, insensibile, inafferrabile, eterno, immutabile, invisibile e indescrivibile. Dio come entità risulta sconosciuto. Infatti, quando Paolo andò ad Atene, trovò un altare con su inciso «Al dio sconosciuto». (Atti 17:23)

### ***Che immagine di Dio abbiamo noi?***

È proprio questa la condizione della maggioranza delle persone. Non conoscono Dio e non si sforzano nemmeno di cercarlo e di conoscerlo. Perciò Dio non ha veramente un ruolo importante nella loro vita. Collegano il nome di Dio a certe occasioni, per esempio le festività religiose familiari (battesimo, comunione, confessione, cresima) oppure a Natale e Pasqua. Ma al di fuori di questo, Dio non ha una vera importanza nella loro vita. E quando certe volte qualcosa va male, come nel caso di una malattia o della morte, allora lo si mette nel banco degli imputati, domandandogli: *«Come hai potuto permetterlo?»*. Quando Dio sembra crollare, in realtà è solo l'immagine che io ho di Dio che si frantuma. Nella nostra vita non verremo mai *piantati in asso* da Dio, bensì dalla nostra *concezione* di Dio. Questa può crollare, *deve* crollare, se vogliamo trovare l'Iddio vivente e vero. Se qualcuno mi dicesse: *«Non posso più credere in Dio. Dai tempi di Stalingrado e Hiroshima la mia fede in Dio si è frantumata.»* – Oppure – *«Da quando mia moglie mi ha lasciato...»*, *«Da quando mio figlio non ha superato l'esame di maturità ...»* allora gli risponderai: *«Un momento. La tua immagine di Dio (un cliché) si è frantumata. Ma forse il vero Dio non lo conosci ancora»*.

### ***Chi è Dio e com'è?***

L'Iddio della Bibbia può adirarsi, può essere geloso e può anche pentirsi. L'Iddio della Bibbia può pensare, parlare, agire, può muovere il Suo braccio. È una Persona. Proprio così: il Dio della Bibbia è una persona con la quale si

può entrare in relazione. Che immagine di Dio abbiamo noi? La nostra società e anche ognuno di noi ha una certa immagine di Dio. Ma di quale Dio stiamo parlando? In fin dai conti in quale dio crediamo? A un dio greco o al Dio vivente della Bibbia? I filosofi greci dicevano: «*Se Dio provasse gioia, dolore, ira, preoccupazione, vorrebbe dire che gli uomini sarebbero capaci di influenzarlo. Ma questo significherebbe però che essi sarebbero più grandi di Dio e questo non può essere*». Posso a questo punto illustrarti le basi della figura di Dio nella Bibbia?

### **1. Il Dio della Bibbia è un Dio vivente**

Questo Dio si può sentire, si può sperimentare; è una realtà di cui si può fare esperienza. Molti di noi lo hanno vissuto come Colui che cambia la vita. Si arriva al punto di meravigliarsi di questo Dio. Molti di noi, anche io, potremmo pensarla come Giobbe. Egli credeva di conoscere Dio ma un giorno ha dovuto ammettere: «*Il mio orecchio aveva sentito parlare di Te ma ora l'occhio mio Ti ha visto. Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere*». (Giobbe 42:5-6).

### **2. L'Iddio della Bibbia si è fatto conoscere.**

Egli si è rivelato, si è palesato. Si è reso visibile. Non è l'entità ferma che fa muovere tutto attorno a sé e signoreggia al di sopra delle stelle. La Bibbia ci mostra cinque elementi nei quali possiamo rintracciare Dio:

- Nella creazione (Romani 1)
- Nella coscienza (Romani 2)

- Nella storia del popolo d' Israele (Romani 9-11)
- Nella Parola di Dio
- Nel Figlio di Dio

Il Dio della Bibbia si è fatto conoscere attraverso Gesù Cristo. Il pastore Wilhelm Busch si esprime in questi termini: «*Da quando Gesù è venuto, rinnegare Dio è ignoranza oppure un rifiuto intenzionale*». Si dice che quando un aereo sia sul punto di precipitare anche gli atei inizino a pregare. Nessuno nasce ateo, al contrario viene educato a rinnegare Dio. Gli atei sono il risultato di ideologie, di false ideologie. L'ateo dice: «*Non c'è Dio. Punto e basta!*». La Bibbia ribatte: «*Chi parla così è uno stolto!*» (cfr. Salmo 14:1). Rinnegare Dio è la cosa più stolta che si possa fare. Negare una realtà non la priva dell'esistenza.

### **3. *L'Iddio della Bibbia ci viene incontro umanamente***

La Bibbia parla della figura di Dio, delle Sue azioni e dei Suoi sentimenti. Possiamo parlare di Dio uomo perché Lui si è abbassato al nostro stesso livello. L'ira di Dio e il Suo pentimento non sono solo delle immagini di cui ci si può liberare facilmente. Dio è realmente così. Dio è Padre, ma può anche consolare come farebbe una madre. La Bibbia dichiara che Dio ha per noi un amore uguale a quello che una madre ha per i suoi figli. Dio è Pastore. È il Dottore, la Fortezza, la Rocca ... Questo è Dio. E sono veramente felice che Lui sia così. Se mi chiamassero per visitare degli ammalati o per consolare delle famiglie colpite dal lutto, sarei davvero un miserabile se presentassi un dio della filosofia greca! Se mi trovassi di fronte a una cop-

pia che ha vissuto una vita matrimoniale allontanandosi sempre di più l'uno dall'altra, l'etica ellenistica non li aiuterebbe. Se dei giovani volessero intraprendere una carriera onorata e stimata, oppure un matrimonio e avessero bisogno di un intervento divino nelle loro prove, a cosa gli gioverebbe un dio statico e freddo? Sono felice che le Scritture ci rivelano un altro Dio. Tutta la Bibbia parla dell'annichilimento di Dio verso noi uomini. Dio parla e ascolta. Scende in basso. Viene attratto in modo irrefrenabile verso la miseria dell'umanità. La Sua è una direzione precisa: dall'alto in basso. Dio si abbassa a causa nostra. Ecco l'essenza di Dio. Egli ha un cuore, ama, e proprio perché ama si adira. L'ira è l'altra faccia dell'amore. L'amore vuole il proprio amato tutto per sé, se così non fosse non sarebbe vero amore. Dio non rimane indifferente quando quelli che Lui ama vanno dietro ad altri idoli.

Ciò nonostante, Egli non obbliga. Egli invita, esorta, chiama a Sé, ma non costringe. Con la costrizione ci lavora soltanto il Suo avversario: il diavolo. Egli lavora da sempre con forzature, legami, catene e ceppi. Ma Dio è amore e nell'amore non esiste alcuna forma di obbligo. L'amore ti lascia libero di dire «No». Per questa ragione, la storia di Dio con questo mondo non è una storia di successo. Dio rischia coscientemente che l'uomo ignori e disprezzi il Suo amore. Eventualmente potrai farlo per una vita intera, ma devi sapere che moralmente sei pienamente responsabile, non sei un burattino a cui vengono tirati i fili per fargli muovere braccia e gambe. No. Dio prende la tua decisione sul serio. Se vuoi vivere qui senza Dio, allora dovrai passare anche l'eternità lontano da Lui.

Chi non comprende la risoluta serietà di Dio, non comprenderà nemmeno la Sua grazia salvifica. Però se qui in questa vita tu riconosci l'amore indescrivibile di Dio e il Suo desiderio di essere il Signore della tua vita, allora lo conoscerai personalmente. È meglio perdere la stima degli uomini essendo sinceri, parlandogli del Signore, piuttosto che lasciare che perdano la vita eterna.

#### **4. Il Dio della Bibbia soffre**

Dio è amore e chi ama è vulnerabile. Il Suo amore può essere ignorato, respinto. Quanto fa male quando amiamo davvero qualcuno ma il nostro amore non è corrisposto! Quanti genitori si addolorano di aver investito anni della loro vita per i propri figli e vedere che questi disprezzano il loro amore solo perché non sono stati accontentati in qualche loro capriccio. Amico mio, Dio ama. Vale a dire che Lui è vulnerabile, prova dolore, soffre. La Bibbia parla di Dio:

- Come di un contadino a cui fugge via il bestiame (Isaia 1)
- Come un vignaiuolo che viene imbrogliato dai suoi servi (Matteo 21)
- Come un padre abbandonato da suo figlio (Luca 15)

L'Iddio della Bibbia soffre. Egli è divenuto uomo per soffrire come uomo. Questo contraddice naturalmente l'immaginario ultraterreno filosofico, secondo cui in qualche posto c'è un essere superiore, un pensiero, un'idea, un principio o un'entità disinteressata. Nella ideologia greca

un importante elemento distintivo della divinità è la sua mancanza di sentimento, la sua apatia.

### ***Il Dio sofferente***

Sapevi tu che il vero Dio è un Dio sofferente? Sai che ha già sofferto per colpa tua? Che sta soffrendo proprio in questo momento per la tua superficialità e per le tue mancanze nel tuo rapporto con Lui? Egli non è *apatico* come Zeus, ma *attivo* nel condurre la storia del mondo. Non si estranea dalla sofferenza, ma ne prende parte. Dio Padre capisce ogni sofferenza. Se tu hai perso un figlio, Dio ti dice: «*Anch'io!*». Per i colti greci di quei tempi, questo messaggio era di una stoltezza inaudita, come lo è per la maggioranza delle persone oggi. Paolo scrive: «*Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio*» (1 Corinzi 1:18).

Un Dio che soffre, il Figlio di Dio nella mangiatoia e poi alla croce, era ed è per la mente naturale umana inconcepibile e sarà sempre così. Ma il cuore dell'uomo può afferrare questo messaggio con la fede, e la coscienza dell'uomo può trovare pace attraverso l'Evangelo.

### ***La dichiarazione di Pascal***

Ti ricordi di quella ragazzina all'inizio del libro? Dove abita Dio: nella sua mente o nel suo cuore? Il matematico, fisico, filosofo e inventore francese Blaise Pascal (1623–1662) era un cristiano convinto. Dopo la sua morte, venne ritrovata nel suo mantello una striscia di pergamena che conteneva una dichiarazione personale di

fede: «Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, Dio non dei filosofi o dei sapienti... il Dio Gesù Cristo lo si può trovare e serbare solamente nella via che insegna l'Evangelo».

### **5. Il Dio della Bibbia salva**

«Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna». (Giovanni 3:16)

Questa è la via che viene insegnata nell'Evangelo. Così semplice che anche i bambini di otto, dieci e dodici anni possono comprenderla.

«Dio si fa così piccolo che vuole abitare nel mio cuore. Voglio accettarlo, voglio farlo abitare nel mio cuore, voglio che Lui sia il Signore della mia vita. Mi pento della mia vita spesa a vantarmi. Voglio riconoscere la mia colpa davanti a Lui. Voglio credere che il Suo sangue prezioso scorreva lì alla croce anche per me. Voglio aver fiducia nelle Sue promesse e iniziare con Lui una nuova vita».

Se un uomo da qualche parte su questa terra prega con questo atteggiamento verrà senza dubbio accettato da Dio. La Bibbia dice in Atti 2:21 «E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato». Dio è un Dio che salva! Hai bisogno della salvezza? Se tu ammetti di essere perso sei già mezzo salvo. Tutti coloro che credono in Lui non periscono. Credi alla Parola di Dio!

### **Il Dio della Bibbia giudica**

L'apostolo Paolo osò dire ai filosofi epicurei e stoici la seguente «verità scomoda»:

*«Dio dunque, passando sopra i tempi dell'ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell'Uomo ch'egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti» (Atti 17:30-31).*

Quest' Uomo è Gesù Cristo!

Dio non è un burattino. Non puoi prenderti gioco della Sua grazia. Se rifiuti il Figlio di Dio come tuo Salvatore un giorno sarà il tuo Giudice, che ti piaccia o no.

### ***La favola del buon Dio***

C' era una volta un dio buono, così buono che accontentava tutti i desideri dei suoi sudditi. Ogni loro desiderio era un ordine. Questo buon dio non puniva mai i suoi sudditi per le loro malvagità. Li amava *«tantissimo»*. Sopportava tutti i loro oltraggi e disubbidienze. Era così buono e generoso che non si difendeva mai e non usava mai il suo potere per proteggersi. E proprio perché non si difendeva, fu calpestato sotto i loro piedi tanti anni fa. Adesso vive nella memoria dei suoi sudditi.

Hai trovato il vero Dio?

Ti prego, non credere a nessuna favola. Non accontentarti di una religiosità superficiale con un po' di sentimentalismo a Pasqua e a Natale. C'è in gioco la tua vita. Ricordati di quella ragazzina che disse: *«Dio è così piccolo che è venuto ad abitare nel mio cuore. Ma è così grande da non trovare posto nella tua testa!»*

## La malattia del secolo: la paura

*«In questo l'amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia, perché qual Egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. Nell'amore non c'è paura, anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo».*

*1 Giovanni 4:17-19*

Io e mia moglie abbiamo due figli che hanno caratteri molto diversi. Ma la prima parolina astratta che uscì dalle loro labbra fu «paura».

Una volta i ragazzi hanno fatto lo spelling dei loro nomi, facendo corrispondere ad ogni lettera del loro nome una parola. Non dovevano usare parole particolari e difficili, ma termini adatti alla loro età. Per la lettera P hanno usato la parola paura.

È stato condotto un sondaggio tra gli studenti per cercare di capire quale è il loro problema maggiore: ecco l'esito: solitudine e paura. Spesso mi invitano a portare degli studi e tante volte sono le comunità che scelgono il tema di cui devo parlare. È sorprendente rilevare l'aumento del tema «paura» a partire dall'11 settembre 2001 ad ora. Molto prima che un bimbo sia in grado di parlare, conosce la paura. Ed è anche l'ultima emozione che si prova prima di morire. La paura si fa strada sempre più nella vita della gente. Penso che questa sia la causa maggiore della vendita e dell'acquisto sempre crescente di psicofarmaci.

## **1. Tipologie di paura**

Le paure si possono suddividere in due principali categorie:

- Paure legate ad un oggetto, quindi oggettive;
- Paure non legate ad un oggetto, quindi soggettive.

### **A. Paure oggettive**

#### ***La paura del nucleare***

Viviamo nell'era del nucleare. In Europa ci sono moltissime centrali atomiche in funzione e altre sono in fase di costruzione. La Germania ne è attorniata. Da Chernobyl in poi, la gente è stata informata chiaramente sull'entità dei danni e di conseguenza è aumentata la paura della radioattività. Il dubbio non chiarito dal 26 aprile 1986 è questo: quando avverrà la prossima esplosione di un reattore? Potrebbe succedere anche nelle vicinanze? Che dire delle nazioni come la Corea del Nord e l' Iran? Riusciranno a costruire una bomba atomica? La nostra Terra è diventata una polveriera.

#### ***La paura dell' AIDS***

Questa misteriosa malattia fu scoperta nel 1979. Inizialmente nelle metropoli americane si parlava di «*peste degli omosessuali*» oppure dell' «*epidemia del piacere*». Venticinque anni dopo, l' ONU parlava di 40 milioni di contagiati ed ogni ora circa 600 persone contraggono la malattia. Quest'epidemia ha una diffusione enorme e non sono più solo gli omosessuali e gli emofiliaci ad essere a rischio di contagio. L' AIDS ci minaccia tutti quanti. Stando così

le cose, cresce anche la paura dell' AIDS. Sempre più gente ne è terrorizzata. Sembra che non ci sia mai stata una malattia così inquietante, terribile e dilagante di cui tanta gente abbia mai avuto paura anche perché poi ci si aspetta una morte spaventosa. Fino ad oggi non è stata ancora trovata una cura pienamente efficace.

### ***La paura del cancro***

Paure più grandi girano intorno alle forme tumorali più comuni. Le statistiche dicono che sono più di due milioni i malati di cancro in cura. Ogni anno si aggiungono più di 200.000 persone. Ognuno di noi potrebbe essere il prossimo.

Di paure potremmo elencarne ancora: paura degli attentati connessi al suicidio, terrorismo biologico, l'aviazione e tante altre.

### ***La paura della colpa***

Un argomento centrale connesso alla paura è quello della colpa. La Bibbia dice in Romani 2:9 «*Ci sia tribolazione e angoscia sopra ogni uomo che fa il male ...!*»

Le colpe ed ogni forma di trasgressione dei comandamenti di Dio scatenano sempre delle paure. Esse sono la reazione della nostra coscienza. Tutti abbiamo già mangiato quel frutto proibito.

Facciamo un esempio:

Un bancario molto irrequieto va da un pastore che fa consulenza. È visibilmente inquieto. Dopo un po' di tempo, il pastore, guidato dallo Spirito Santo, gli dice in faccia: «*Ammettilo! Hai messo le mani nella cassa!*». Ad

un tratto l' uomo crolla e confessa. Anche se la truffa fosse stata fatta tanto tempo prima e lui avesse già restituito l'intera somma, dopo anni, viveva con la paura di essere scoperto nel calcolo della contabilità. Ecco la paura della colpa!

Lo stesso vale per i figli che dicono menzogne ai genitori, a proposito di una relazione prematrimoniale nascosta, di una scappatella in segreto, o di un aborto fatto di nascosto, di materiale rubato in ditta o di un'evasione fiscale al lavoro o in privato, etc.

*Se venisse scoperto ...!*

Qualche anno fa, dei giovani in Francia si sono permessi di fare uno scherzo di cattivo gusto. Hanno scritto queste parole a quattro persone in vista nel paese: «*Sei stato scoperto*». Tre di questi si tolsero la vita, mentre uno scomparve e non fu mai più visto.

*Se venisse scoperto ...!*

### ***Paura ed occultismo***

In alcuni settori trasgredire i comandamenti di Dio può far nascere delle paure profonde. Mi riferisco soprattutto alla divinazione. Molte persone vanno con le proprie paure da certi «consiglieri di vita» e tornano con paure maggiori. Specialmente per gente interiormente instabile, ciò può far scaturire fobie o addirittura delle psicosi, magari dopo aver sentito delle previsioni negative riguardo al proprio futuro.

Conosco la storia di una donna che, nella sua gioventù, era andata a consultare una strega. Le era stato detto che sarebbe morta di una morte non comune. Per

molto tempo questa notizia sembrava essere innocua e non influenzare la sua vita. Ma dopo la morte del marito, lei fu tormentata da una forte ansietà e dalla depressione. La trovarono impiccata a casa sua. Con queste cose non si scherza.

### ***Diverse paure***

Ci sono molte paure. Paura della solitudine, dell' invecchiamento, paura di non essere più amati ...

Molti nostri contemporanei hanno paura persino della gente. I bambini spesso hanno paura del dottore, gli adulti, certe volte, di persone con indosso un' uniforme. Le nuore hanno spesso paura delle suocere. Gli imprenditori hanno paura della concorrenza. Certa gente ha paura anche di questo libro e non lo leggerebbe nemmeno per 1000 €.

Un frutto particolare matura ogni qualvolta ci si consacra completamente a Gesù Cristo e lo si confessa davanti agli uomini.

### ***B. Paure soggettive***

Prima di andare avanti, vorrei menzionare tre paure soggettive. Alcuni psicologi affermano che queste paure traggono la loro origine dalla storia antica. Non so se è realmente così.

### ***La paura di vivere e la paura del futuro***

All' improvviso ci piomba addosso la paura della vita. Non ci si vuole alzare la mattina, si ha paura di prendere ogni decisione e si desidera la morte. Il sistema

immunitario della gente che ne soffre è distrutto, anche la psiche è distrutta, come una forma di AIDS interiore. A questo punto, vale la regola: quando la paura di vivere supera la paura di morire, si è a rischio suicidio. Parallelamente a questa, nasce la paura del futuro: cosa mi piomberà addosso? Dovrò affrontare malattie o operazioni rischiose? I miei figli dovranno andare in guerra? Perderò il mio coniuge troppo presto? Riuscirò a mantenere il mio posto di lavoro? Si riuscirà a tenere d'occhio e porre rimedio all' inquinamento ambientale e al buco dell'ozono? Riuscirò mai ...?

La paura del futuro crescerà sempre di più. Gesù Cristo lo aveva predetto, quando disse: «*Gli uomini verranno meno per la paurosa attesa di quello che starà per accadere al mondo*» (Luca 21:26).

In sintesi: più diminuisce il timore di Dio, più aumenta la paura della vita e del futuro.

L' integerrimo cancelliere Bismarck cento anni fa disse: «*Il popolo tedesco non teme nulla tranne il suo Dio*».

Oggi dobbiamo invece dire: «*Il popolo tedesco teme tutto tranne Dio*».

### ***La paura della morte***

Infine c'è la paura della morte che terrorizza tantissime persone. Benché un'esperta in materia, Elisabeth Kübler-Ross, abbia cercato di sdrammatizzare la situazione raccogliendo esperienze di persone che sarebbero apparentemente morte ma in seguito tornate in vita, la paura non è scomparsa. L'uomo di questi tempi ha inconsciamente paura di Dio e del Suo giudizio. Sappiamo che dovremo

morire, ma non pensiamo che succederà all'improvviso. Siamo dei maestri nell'ignorare questo dato di fatto.

Vorrei riassumere questo primo punto. Nella storia umana, la paura si presenta come il leitmotiv invisibile. Da quando i nostri progenitori nel giardino dell' Eden lasciarono la mano benefica di Dio, nel mondo iniziò a regnare la paura. Quando il Signore, Dio, chiamò nel giardino: «*Adamo dove sei?* » Adamo gli rispose: «*Ti avevo sentito nel giardino ma ho avuto paura*». In quel momento nasceva il seme della paura nell'umanità». Il peccato non poteva rimanere senza conseguenza; e la conseguenza portò l'allontanamento da Dio. Oggi l' uomo ne soffre ancora. Ha perso il Padre e perciò anche la sicurezza del Suo divino amore.

Ed è per questo che è assillato da tante paure. Ecco la ragione per cui soffre: insicurezza. Jean-Paul Sartre, un' esistenzialista francese, si espresse con queste parole: «*Non c'è nessuno con cui possiamo sentirci al sicuro e protetti*».

## **2. Gli effetti della paura**

Così come sono complesse le diversità delle paure, così sono complessi anche i loro effetti. La differenza sta nel fatto che vengono vissute diversamente da individuo a individuo.

Le ripercussioni e gli effetti collaterali più frequenti della paura sono sicuramente: la depressione, la comparsa di disturbi fisici, l'insonnia, il nervosismo e anche gravi problemi cardiaci. Chi vive continuamente nella paura finisce per ammalarsi. Un medico famoso ha descritto da

un punto di vista medico gli effetti della paura, dicendo: «Ogni paura percorre le vie nervose per arrivare alle ghiandole surrenali. Al quel punto entra in circolo l'adrenalina. L'adrenalina provoca tante cose nel corpo: il cuore batte più velocemente, la sudorazione aumenta, i vasi sanguigni si restringono, etc... A lungo andare danneggia sia il fisico che la psiche».

La paura è una forza logoratrice. Dovunque si introduce, distrugge tutto. La paura attacca gli organi, nuoce all'anima, la imprigiona, e fa dissolvere la nostra personalità.

Il regista R. W. Fassbinder intitolò un suo film: «*La paura mangia l'anima*» (1973).

So di cosa parlo. Vent'anni fa io e mia moglie abbiamo dovuto vivere sulla nostra pelle gli effetti negativi del terrore. Per sei mesi abbiamo ricevuto telefonate anonime ogni notte, a volte minacciose. In quel periodo mia moglie aspettava un bambino. Per tanto tempo non riuscimmo a muoverci liberamente per casa al buio, senza avere paura e lo spavento raggiungeva l'apice quando in tarda serata squillava ripetutamente il telefono.

Sappiamo per esperienza diretta che la paura, di qualsiasi cosa essa sia, è qualcosa di terribile. Perciò vorrei tanto aiutare le anime impaurite.

### **3. Vincere la paura**

Ogni uomo ha delle paure. Non so qual è la tua. Forse sei pauroso di natura. Secondo delle ricerche scientifiche condotte su dei gemelli, esiste anche questa possibilità. Oppure ti hanno allevato nella paura. Oppure sei passato

attraverso delle brutte esperienze come la malattia o la perdita di un caro. La paura entra in ogni caso nelle vite di molti. Ti chiedi: «Come sarebbe una persona che mi facesse sentire al sicuro? Dovrebbe essere qualcuno che mi ami, che mi ami infinitamente; che nonostante i miei fallimenti, mi ami. Che mi ami perché è lui stesso l'amore. Dovrebbe essere una persona potente, forte, la cui forza è infinita, più grande e al di sopra della potenza crudele e spietata della morte. Dovrebbe essere qualcuno che c'è sempre e ovunque, che è presente anche in una sala operatoria, che è lì con me anche davanti alla tomba di una persona a me cara. Allora potrei credere e avere fede.

Ti posso dire che questa persona esiste e si chiama Gesù Cristo. Egli ama infinitamente. Ha amato fino alla morte della croce, dove ha preso il nostro posto. Non aveva peccato. Egli è potente. Il segno tangibile della Sua potenza è la Sua resurrezione dai morti. Lui è il Signore. Tutte le ginocchia si piegheranno davanti a Lui e attraverso il Suo Spirito Egli c'è sempre ed è in ogni luogo. Abita in ogni cuore che lo lascia entrare, in ogni cuore che si converte da una vita di indipendenza ed egoismo e va verso di Lui. Gesù è l'unico che può rinnovare e colmare il vuoto nella nostra vita.

Abbi fiducia nel fatto che il Signore ti ama davvero. Ripeto la citazione della Bibbia: *«L'amore caccia via la paura.»* Eccola la chiave: *«In questo amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia, perché qual Egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. Nell'amore non c'è paura, anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha*

*paura non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo.»* (1 Giovanni 4:17-19).

Se la paura è entrata nella tua vita, c'è solo un modo per vincerla; riconoscere l'amore che Dio ha per te in Gesù Cristo. Allora sarai in buone mani, nelle mani amorevoli del Padre.

Ti racconto un aneddoto. In una stanza c'era una donna timida. Non appena ebbe visto un topo, salì sulla sedia più alta. Ma un giorno, tornando dal supermercato, vide da lontano che la sua casa stava bruciando. Dentro c'era la sua bambina. Nessun pompiere la poté fermare. Si mise un panno davanti alla bocca e corse dentro a salvare la sua piccola da una casa che stava per crollare.

Ce ne siamo accorti? L'amore ha vinto sulla paura.

L'amore ha cacciato via la paura. Riconosci l'amore che Dio ha per te. Egli ha attraversato per te un fuoco d'ira e di giudizio divino. Egli ti ha amato per primo. Solamente in questo amore trovi sicurezza e la forza per superare la paura. L'apostolo Giovanni scrisse: *«Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto.»* (1 Giovanni 4:16). Laddove si crede e si riconosce l'amore di Dio si crea una sfera *«libera dalla paura»* perché c'è la vittoria.

Ricordo un giovane musulmano che visitò una chiesa a Berlino. Lì ascoltò dei canti e il messaggio dell'Evangelo. Dio non ama solo i buoni ma anche i cattivi. Alla fine della riunione ricevette un Nuovo Testamento. Giunto a casa, lesse i primi otto capitoli dell'Evangelo di Giovanni. Conquistato dall'amore di Dio, pregò in questo modo: *«Allah, perdonami, che da ora in poi Maometto potrà sol-*

*tanto rispettarlo, ma Cristo devo amarlo».* Il giovane aveva scoperto l'amore di Dio in Gesù Cristo.

E tu? Senza Cristo sei sulla via della perdizione. Forse hai paura, forse no. Ti ricordi che poco fa abbiamo parlato della caduta nel peccato? L' uomo lasciò Dio e si nascose, per paura, davanti al Dio Creatore. Fu quella la radice delle paure. L'uomo è spiritualmente morto nei suoi peccati e nelle sue trasgressioni. Il *peccato* significa separazione da Dio. Sai, Dio ti ha creato affinché vivessi in una completa ed armoniosa comunione con Lui. Adesso, però, ti trovi separato da Lui a causa del tuo peccato di incredulità. Ti manca la sicurezza in Dio, nel tuo Creatore. Non conosci Dio come amico, come un Padre amorevole, ma lo devi temere a buon diritto come nemico e giudice severo. È da lì che trae origine ogni tua paura. Non hai alcuna sicurezza. Hai perso il Padre. La tua paura ha che fare con la tua colpa non ancora perdonata. Tu, nel profondo del tuo essere, hai paura del giudizio di Dio e nessuno psicoterapeuta potrà mai estirpare questa paura. Forse non hai frodato nessuno, al contrario di quel banchiere. Eppure non hai onorato Dio. Non hai amato Dio sopra ogni altra cosa. Hai fatto un uso improprio del Suo nome santo e non ti sei preso del tempo per stare con Lui. Non hai ubbidito ai tuoi genitori. Hai odiato. Sei stato impuro nei pensieri e nelle azioni. Hai detto menzogne e hai imputato delle colpe ad altri. Non è così? Sei un peccatore davanti a Dio e Lui te ne chiederà conto. Sarà Lui a dover condannare i peccatori! Però ascolta, Dio è anche amore. Dio non vuole che il peccatore perisca, ma che si ravveda e viva. È proprio per questo che Gesù Cristo è venuto nel mondo. Egli si affidò

e ubbidì in tutto e per tutto al Padre. Non conobbe nessuna paura causata dalle proprie azioni. Ma poco prima di essere catturato, quando si trovava nel giardino del Getsemani, fu preso da una tristezza mortale. Proprio perché sapeva che la Sua via lo avrebbe condotto a caricarsi del peccato di tutta l'umanità ed essere separato dal Padre. E mentre pendeva tra cielo e terra, gridò: «*Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?*» Sai perché tutto questo? Affinché non fossimo più abbandonati e separati da Dio. Gesù Cristo ha fatto veramente tutto per noi. Ha spianato la via al Padre e ne ha pagato il prezzo. Adesso spetta a te rispondere.

### ***Una storia strana***

Nel 1973 un sergente giapponese fu soccorso dai pescatori dopo che per ventotto anni aveva vissuto di nascosto su un'isola. Per ben ventotto anni visse sentendosi in guerra benché fosse stata ripristinata, già da tempo, la pace nel Paese. Passò ventotto anni nella paura!

Temo sia questa, per tanti, la condizione in cui versa il rapporto con Dio. Molti vivono nella paura, nonostante Dio abbia ristabilito la pace già da molto tempo, attraverso la croce di Cristo. (cfr. Efesini 2:13-17). Perciò, non rimanere in stato di guerra. Se vieni a Dio con pentimento, Egli ti accetterà, diventerà il tuo Amico e Padre. Ti libererà dalla violenza di Satana e dal peccato e ti accetterà come Suo amato figlio. Vuoi tornare a Lui e accettarLo?

Nessuno ti garantisce che non avrai mai più paura nella tua vita. Anche noi avevamo paura di quelle tele-

fonate anonime notturne. Ma una cosa è certa: la paura profonda della vita, la paura di un Dio che punisce, del diavolo che schiavizza e della perdizione eterna non tormenteranno più la tua vita. Anche la paura della morte e del giudizio di Dio ti verranno tolte. La pace di Dio e la gioia di Cristo entreranno e inonderanno la tua vita. Una nuova ragione per vivere e una nuova meta da raggiungere lasceranno un segno nella tua vita. Puoi vivere nella sicurezza della fede. Forse qualcuno si prenderà gioco di te. Forse dovrai anche soffrire per Cristo, ma Lui sarà con te. Egli ti ama infinitamente. È l'Onnipotente, l'Onnipresente e vuole essere il Signore della tua vita.

# Chi era Gesù Cristo veramente?

*«Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai Suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell' Uomo?» Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti». Ed Egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?» Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».*

*Matteo 16:13-16*

## **1. Chi era Gesù Cristo?**

L' Evangelo di Matteo ci riporta che un giorno Gesù prese i Suoi discepoli in disparte per fare un sondaggio tra di loro. La domanda era: *«Chi dice la gente che Io sia?»* – in altre parole – *«Per chi mi prendono?»* Seguirono le risposte: *«Giovanni il Battista, Elia, Geremia o uno dei profeti.»* La lista delle opinioni su chi fosse Gesù di Nazareth si fece molto più lunga col passare dei secoli. Per molta gente oggi Gesù è solo il fondatore di una religione proprio come Buddha, Confucio e Maometto. Per qualcuno fu il primo hippie, che andava in giro con barba e capelli lunghi. Non pochi vedono in Lui un rivoluzionario sociale, che voleva creare una società migliore ma che poi per qualche ragione ha fallito. Un idealista, pronto a morire per le sue idee da martire. Alcuni lo considerano un uomo con della capacità particolari, forse un uomo prodigioso e misericordioso. Altri invece vedevano in Lui il genio dell'umanità, forse il migliore mai vissuto. Tutti discutono sull' identità di Gesù. I teologi impazziscono

a forza di rimuginare, i filosofi si scervellano, e anche gli scienziati si chiedono: «Chi era questo Gesù di Nazareth?» Dopo che i discepoli ebbero risposto al sondaggio, Gesù chiese loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» In altre parole: non ha nessuna importanza cosa c'è scritto in questo o quel libro, cosa sosteneva Rudolf Augstein (noto giornalista tedesco), oppure cosa affermano i giornali a riguardo. Noi stessi dobbiamo trovare la risposta alla domanda: «Chi è questo Gesù Cristo?». E questa risposta la troviamo esclusivamente nella Parola di Dio.

La Bibbia dice che Gesù Cristo viveva già prima della Sua nascita!

La vita di Gesù non ebbe inizio a Nazareth, né a Betlemme. Gesù era già dall'eternità con Dio. Per amore nostro venne dal cielo sulla terra. Cristo viveva già prima della Sua nascita. Lui stesso, parlando con dei teologi giudei disse: «*Prima che Abramo fosse nato, Io sono!*» (Giovanni 8:58) Nessuno di noi può dire altrettanto. La Bibbia dice che la venuta di Gesù Cristo fu annunciata dai profeti. Anche questo è unico nella storia. Riguardo Gesù furono pronunciate numerose profezie dimostratesi poi vere, cosa che nessun altro fondatore religioso potrebbe vantare. Il profeta Michea (500 a.C.) ne menzionò il luogo di nascita, Betlemme. Il profeta Isaia predisse, circa 700 anni prima della venuta di Cristo, che il raggio d'azione di Gesù sarebbe stato in Galilea, soprattutto guarendo gli ammalati, i ciechi e i lebbrosi. Zaccaria profetizzò che Gesù sarebbe stato venduto per 30 sicli d'argento e nei Salmi leggiamo che sarebbe stato tradito da una persona di fiducia. Isaia descrisse molto dettagliatamente il modo

in cui Gesù sarebbe morto e le sofferenze che avrebbe subito, perfino il fatto che avrebbe chiesto al Padre di perdonare i suoi uccisori. Anche la resurrezione di Gesù fu profetizzata secoli prima nell'Antico Testamento e si è avverata nel dettaglio:

*«Poi (Gesù) disse loro: «Queste sono le cose che Io vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di Me nella Legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi» (Luca 24:44).*

Nei libri sacri delle altre religioni non c'è mai stata nessuna asserzione profetica in riferimento al fondatore, tantomeno adempimenti di profezie.

La Bibbia dice che Gesù Cristo nacque senza peccato. Forse questa frase ci sorprende, ma le Sacre Scritture affermano inequivocabilmente che il Redentore nacque dalla vergine Maria. Maria era vergine. Gesù non fu generato da Giuseppe ma dallo Spirito Santo. Perciò nacque senza il peccato originale.

Il medico Luca scrive nel Vangelo: *«Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la Sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque Santo e chiamato Figlio di Dio».* (Luca 1:35).

Perché è importante questa asserzione? Perché solo una persona senza colpa poteva morire per i colpevoli. Se Giuseppe fosse stato il padre biologico di Gesù, nessuno avrebbe avuto la redenzione mediante la Sua morte.

La Bibbia dichiara che Gesù Cristo visse senza peccato!

Quale tra i fondatori di religioni o di sette potrebbe dire questo di sé stesso? Confucio, Buddha o Maometto

erano dei peccatori come noi. Commisero degli sbagli e fallirono. Solo Gesù rimase senza peccato. Nessuno mai poté provare una Sua trasgressione dei Comandamenti divini, nonostante la gente lo tentasse in continuazione. Gesù non conobbe peccato. In ogni luogo dove si trovava il male o l'ingiustizia, Egli li smascherava senza pietà e li condannava senza timore. Un tale comportamento presuppone molto più che semplice coraggio. Gesù di Nazareth era proprio diverso da noi; Egli non era di questo mondo. L'egoismo, la prepotenza, la smania di potere e di gloria, erano sentimenti a Lui estranei. La Sua vita era un continuo seminare amore.

Per certi versi, Gesù era perfettamente uomo. Aveva fame e aveva sete. Conosceva la solitudine così come la conosciamo noi. La Bibbia dice che Gesù si trovò in difficoltà proprio come noi – ma senza peccare! Quest'ultimo dettaglio fa parte del Suo lato divino. Gesù non è solo Dio o solo uomo ma è contemporaneamente sia Dio che uomo. Egli è Dio – uomo, vero Dio e vero uomo allo stesso tempo. Questo è il segreto della Sua persona. L'apostolo Paolo scrive: «*Dio si è manifestato in carne*» (1 Timoteo 3:16).

A questo punto, nessuno può dire: «*Gesù non mi comprende!*» perché l'Eterno, il Dio vivente si è fatto uomo in Gesù Cristo. Tramite Lui, Dio si è avvicinato a noi. Egli si è incarnato e si è messo nei nostri panni. Il Nuovo Testamento dichiara: «*Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché Egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.*» (Ebrei 4:15). Chi è allora Gesù

Cristo? Egli è l'Iddio incarnato che ci ama e ci comprende realmente.

## **2. Cosa fece Gesù Cristo?**

Qualcuno una volta scrisse di Lui, che la Sua vita fu piena di contrasti. Dalla Sua nascita in poi si divide la cronologia storica in avanti Cristo (a.C.) e dopo Cristo (d.C.). Non studiò medicina ma guarì più corpi e cuori ammalati di tutti i dottori di questo mondo. Non studiò giurisprudenza eppure non si trovò mai nessuno più giusto di Lui. Non scrisse mai un libro eppure su di Lui furono scritti libri come su nessun altro. Per quanto sappiamo non compose mai un inno eppure riguardo a Lui furono composti inni come per nessun altro. Non fondò mai una propria famiglia eppure rese felici tante famiglie come nessuno mai. Non comandò mai un esercito ma nessuno ebbe ed ha tanti volontari come Lui in tutto il mondo. Egli era il Pane della vita, ma iniziò il Suo servizio dopo un digiuno di quaranta giorni nel deserto; quindi, affamato. Era l'acqua della vita ma terminò il Suo servizio alla croce, assetato. Fu chiamato «*demone*» ma Lui scacciava i demoni. Pianse su Gerusalemme ma asciugò innumerevoli lacrime. Fu venduto per trenta sicli d'argento ma riscattò i peccatori. Fu condotto come un agnello allo scannatoio ma Egli stesso è il Buon Pastore. Diede la Sua vita ma, morendo, vinse la morte.

Lo sapevi che solo Gesù morì senza peccato?

Gesù rimase ubbidiente a Dio per tutta la Sua vita, fino all'ultimo respiro sulla croce. Dopo aver adempiuto completamente la legge del Vecchio Testamento, morì

senza colpa per i miei e i tuoi peccati. Cristo si caricò di ogni menzogna, ogni furto, ogni non avvenuta riconciliazione, ogni ipocrisia e ogni infrazione al posto nostro. Egli morì dicendo: «*È compiuto!*».

La lotta dei fondatori di religioni e degli iniziatori di sette, invece, rimase senza successo. Ad esempio, le ultime parole di Buddha pare che furono queste: «*Non c'è l'ho fatta.*» Ma come avrebbe potuto farcela se era solo un uomo come te e me?

Cosa fece Gesù Cristo? Lo sai che solo Gesù Cristo risuscitò dai morti?

Buddha morì circa 480 anni prima della venuta di Cristo. Confucio morì poco dopo e nel 632 fu sepolto Mao-metto. Ma Gesù vive. Egli è veramente risorto; non in fede, come qualcuno dice, ma proprio contrariamente alle aspettative dei Suoi discepoli, già rassegnati! Non è risorto in una vecchia vita come Lazzaro e altri che Lui stesso aveva risuscitato, bensì nella dimensione della vita eterna. Non era più neanche nel vecchio corpo, ma trasformato in un'essenza nuova e reale, in un corpo nuovo che non era e non è più legato a tempo e spazio.

Luca scrive negli Atti degli Apostoli al capitolo 1 versetto 3: «*Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando delle cose relative al regno di Dio.*»

Il professore Simon Greenleaf dell'Università di Harvard fece per tanti anni delle ricerche sul fenomeno della resurrezione di Gesù rimanendo in posizione neutrale. Arrivò alla conclusione che, facendo una valutazione secondo criteri scientifici, la resurrezione di Gesù aveva

validità storica maggiore della battaglia di Waterloo. Non c'è dubbio: la croce e la tomba erano vuote. La persona crocifissa è risorta. Gesù Cristo vive.

### **3. Cosa ne farai di Gesù Cristo?**

Sai che un giorno comparirai davanti a Lui? Gesù Cristo tornerà in maniera visibile. Lo ha promesso e lo troviamo scritto più di trecento volte nel Nuovo Testamento. I capi religiosi sono morti. Anche se lo volessero non potrebbero più tornare in scena. Ma Gesù Cristo siede alla destra di Dio e prepara il Suo ritorno. E questo è certo: come venne allora, nella povertà e nella miseria per risolvere il problema del peccato dell'umanità, allo stesso modo Egli tornerà in gran gloria per giudicare il mondo.

La Bibbia dice che le ginocchia di tutti gli uomini si piegheranno davanti a Cristo (Filippesi 2:5-11). Chi lo avrà rifiutato sarà perso ed eternamente separato dal Dio Santo.

Quando avrai letto questo capitolo, non potrai solamente prenderne coscienza, senza prendere una decisione fondamentale, a meno che tu non l'abbia già fatto.

È da notare che anche l'imperatore Napoleone, mentre era in esilio, si occupava della persona di Gesù Cristo. Scrisse nel 1821 sull'isola St. Helene:

*«Conosco gli uomini e vi dico che Gesù non è solo un uomo. La Sua religione è un mistero. Le Sue idee, i Suoi sentimenti, la verità che Egli annuncia, la Sua maniera di convincere, non si riescono a spiegare né con le istituzioni umane, né con la natura delle cose ... Alessandro, Cesare, Carlo Magno ed io abbiamo fondato imperi enormi; ma*

*da cosa dipendevano queste nostre creazioni geniali? Dalla forza. Solo Gesù ha fondato un impero basato sull'amore e, ancora oggi, milioni di persone sono disposte a morire per Lui. ... Io, Napoleone, muoio prematuramente e il mio corpo sarà ridato alla terra per essere consumato dai vermi. Questa è la fine del grande Napoleone. Che infinita distanza tra la mia miseria e il regno eterno di Cristo il quale viene predicato, amato, esaltato, e divulgato per tutta la terra!».*

Se Gesù Cristo è Dio e se vive oggi, allora non c'è niente di più importante di conoscerlo personalmente.

### **Sei per o contro Cristo ?**

C'è una fila lunga dietro Ponzio Pilato che sta andando verso l'inferno. Sono coloro che non hanno mai sentito nulla, visto nulla, e per lo più non hanno mai preso una decisione. Ma tu, nella tua vita, dovrai prenderla. Se non ti decidi per Lui, decidi automaticamente contro di Lui. Egli stesso ha detto: *«Chi non è per Me è contro di Me!»* Riguardo a Cristo non si può rimanere neutrali!

Se hai riconosciuto che Gesù Cristo è l'unica Via per andare a Dio, vai a Lui. Ne hai bisogno nella vita, ma soprattutto nella morte. Solo Lui può perdonare le tue colpe. Solo Lui può dare un senso e uno scopo alla tua vita. Solo Lui può salvarti dalla giusta ira di Dio.

Quindi inverti il tuo senso di marcia. Piegati in preghiera davanti all'Altissimo. Confessagli tutti i tuoi peccati di cui hai consapevolezza e credi nella potenza purificatrice del sangue di Gesù. Confidagli tutta la tua vita in preghiera. Il Figlio di Dio ha affermato che non rifiuta

nessuno che venga a Lui (Giovanni 6:37). Egli ti accetterà e ti renderà un uomo nuovo.

Cosa ne farai di Gesù Cristo? Ti aprirai a Lui?

## Religione o Evangelo?

*Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: «O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo». Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: «O Dio, abbi pietà di me, peccatore!» Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato». Luca 18:9-14*

Forse ti chiedi: perché proprio religione o Evangelo?

Molti dicono che la religione sia qualcosa di buono, che ci sia qualcosa di divino in essa. Perché a scuola c'è la materia religione? Non voglio assolutamente contestare l'utilità dell'educazione religiosa a scuola, tuttavia voglio esporre la grande differenza che c'è tra la religione e l'Evangelio. Ti invito ad esaminare le mie argomentazioni iniziando con una affermazione positiva:

### **1. La religione conosce la preghiera**

Gesù Cristo racconta nell'Evangelio di Luca la storia di due uomini molto diversi che pregavano contemporaneamente nel tempio. Uno era apparentemente molto pio,

un fariseo, l'altro invece era un pubblicano disprezzato, che a quei tempi collaborava con gli invasori romani. Il fariseo stava in piedi e pregava nel suo cuore. L' uomo religioso, di norma, prega volentieri, sia che si trovi nella natura dove gli sembra di essere più vicino a Dio, sia in una chiesa, sia la sera prima di dormire. In certe circostanze può anche sperimentare l'esaudimento delle sue preghiere. Ciò non è per caso, perché l'Iddio onnipotente, che è sovrano, può anche ascoltare le preghiere di uomini che non sono ancora dei veri cristiani.

Adesso voglio chiederti: un uomo che ha sperimentato alcuni esaudimenti alle sue preghiere è un cristiano? È riconciliato con Dio? È salvato dai suoi peccati? Assolutamente no! È bello quando una preghiera viene esaudita, ma non significa che chi ha pregato sia diventato, per essa, un cristiano. Cristiani si diventa solo attraverso Cristo; questo significa che bisogna accettare consapevolmente Cristo nella propria vita. Tutt'altro è una religiosità senza impegno.

Sai, anche l'uomo religioso conosce la preghiera. Ne conosce magari tante. Ma ne ignora una, simile a quella del pubblicano che stava nel tempio e pregava così: «*Dio, abbi pietà di me peccatore!*» In altre parole: «*Signore Gesù Cristo, salvami dai miei peccati, dalla mia vita persa e dalla mia rovina eterna. Signore salvami!*». Il religioso non conosce questa preghiera. L' uomo religioso, in fondo, è una persona piena di sé che vuole condurre una vita presumibilmente buona e giusta davanti a Dio. Posso farti a questo punto una domanda personale? Ti sei battuto il petto con lo stesso atteggiamento del pubbli-

cano? Sei salvato dai tuoi peccati? O appartieni alla categoria dei religiosi? Se è così, non significa che tu debba esserlo per sempre.

## ***2. La religione può fare a meno della Bibbia***

Pare che un uomo religioso preghi quotidianamente, ma non legga quasi mai la Bibbia. È religioso, prega, va in chiesa o ad altri incontri religiosi, ma non legge mai le Sacre Scritture. Egli acquisisce le sue conoscenze da altre persone oppure dalla tradizione cristiana. E ciò racchiude, naturalmente, dei pericoli. Infatti chi non conosce la Bibbia non potrà esaminare i fatti e dovrà accettare tutto, insomma, bersi tutto così come gli viene presentato. Se un credente predica la Parola fedelmente, la persona religiosa ascolterà l'Evangelo. Ma se entra in azione qualcuno che annuncia un evangelo alterato, contorto o addirittura mal interpretato, allora la persona che non conosce la Bibbia non potrà esaminare o discernere quello che ascolta.

Può succedere che una persona religiosa sia ignara dell'Evangelo ma che poi si attenga in modo meticoloso a leggi religiose create dagli uomini.

Per esempio c'è della brava gente che crede di essere cristiana perché riceve certi sacramenti e vive una vita buona. Si cade in questi errori fatali proprio perché non si conoscono le Sacre Scritture.

Leggi la Bibbia? Non voglio dire che tutto l'essere cristiano dipenda da questo. Eppure i cristiani veri, in tutto il mondo, amano la lettura della Bibbia. Essi hanno un rapporto giornaliero, semplice e naturale con la Parola

di Dio. Tranne alcuni credenti che per problemi di salute non possono più leggerla o che vivono in nazioni dove la Bibbia gli è stata sequestrata. La religione può farne a meno, ma le persone che hanno l'Evangelo nel cuore vivono *con* e *grazie* alla lettura della Bibbia.

### **3. La religione vive del «fare»**

La parabola di Gesù mette in chiaro questa affermazione. Il fariseo elencava davanti a Dio i suoi sforzi religiosi: «Io prego, io digiuno, io offro ...» Qualcuno una volta disse: «*La religione consiste in quattro lettere: FARE, fare, fare, fare, fare!*». Perciò nelle religioni vengono presentati alle persone degli scalini ripidi. Bisogna sforzarsi. Le leggi e le prescrizioni si devono osservare. Bisogna compiere delle opere buone e bisogna rispettare i divieti. Si mette molta enfasi sul lavoro della persona. Il distacco che c'è tra l'uomo e Dio a causa del peccato deve essere vinto passo per passo con degli sforzi, delle fatiche e delle buone opere.

L'Evangelo, invece, è la buona notizia: ciò che era impossibile alla legge dell'Antico Testamento e all'uomo è possibile a Dio. Egli squarciò il cielo, frantumò il muro di separazione che c'era tra noi e Dio a causa del nostro peccato, ed è giunto fino a noi nella persona di Gesù. E quando moriva in croce diceva: «*È compiuto!*» Questo significa: «*È stato fatto!*» Sembra che l'Evangelo consista in cinque lettere: FATTO!

Il messaggio di Cristo è l'Evangelo della grazia. Perciò nessuno può guadagnarsi il cielo. Il cielo, l'eterna comunione con Dio è un dono. Egli lo dà a chi adempie le Sue

condizioni. CONDIZIONI? Allora bisogna adempiere dei compiti? No, Dio mette due condizioni: ravvediti e credi all'Evangelo! Ciò significa che devi riconoscere che sei un peccatore davanti a Dio, che non hai nulla da dargli se non un'infinità di peccati. Nella tua mente puoi andare alla croce su cui morì Gesù. Lì Dio ti vuole ringraziare e assolverti dalle tue colpe, accogliendoti come suo figlio amato. Sei pronto a farlo? La religione vive del fare. L'Evangelo invece è la buona notizia che Gesù ha fatto già tutto, anche per te!

#### **4. La religione può essere un mezzo per tranquillizzare la coscienza**

C'è un detto tedesco che dice: *«Una coscienza pulita è come un cuscino comodo su cui riposare.»* Ed è vero. Ma per alcuni una coscienza tranquilla è la conseguenza di una pessima memoria. E spesso, proprio a questo punto, subentra la religione. Ci si sente consciamente o inconsciamente colpevoli davanti a Dio, e, per questa ragione, si iniziano a fare delle opere. In qualche modo, ciò riesce a placare la coscienza. Voglio formulare le seguenti frasi con estrema cautela, perché non voglio ferire nessuno. Ma non è forse così? Che si battezza un bimbo dopo alcune settimane di vita e poi si dice: *«Ora non è più un pagano, ma un cristiano!»*? E poi, quando arriva ad avere 10 anni, gli si fa fare la prima comunione o la cresima. Dopo alcuni anni si sposa secondo il rito nuziale cristiano – e se tutto va bene – infine ci sarà un funerale cristiano. Ma cosa potrebbe mancare dopo tanta cristianità?

Adesso arriva il grande «*ma*». Queste persone sono sicuramente dei cristiani religiosi, praticanti. Ma si sono mai convertiti con tutto il cuore a Dio? Sono salvati? Vivono una relazione personale con Dio? Oppure non hanno fatto altro che tranquillizzare la propria coscienza, per tutta la loro vita? La religione calma senza dubbio la coscienza. L' Evangelo salvifico non vuole *calmare* la tua coscienza, bensì *discolparla*. La Bibbia dice in Isaia 53:5 «*Ma Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è caduto su di Lui, e per le Sue lividure noi siamo stati guariti.*»

Abbi fede in questa affermazione e la tua coscienza troverà pace.

La religione tranquillizza forse momentaneamente – ma solo l' Evangelo, la morte di Gesù al tuo posto, può discolpare la tua coscienza una volta per tutte.

### **5. La religione non ti dà la certezza**

La religione è una ricerca, un domandare, una continua bramosia e un tendere la mano continui. Non esiste nessuna religione sulla faccia della terra che ti possa dare una certezza riguardo alla vita eterna. Nemmeno la cosiddetta religione cristiana. Perché no? Perché la religione dipende dalle azioni degli uomini e pertanto resta sempre la domanda: «*Può bastare? Ho fatto abbastanza?*» Certe volte, persino in punto di morte, ci si chiede: «*Può bastare?*» E poi tanta gente religiosa e che si dice cristiana entra in un' eternità incerta.

Ma per i veri cristiani non è così perché l' Evangelo è pieno di brillanti certezze. Per esempio Paolo scrive: «*Io*

*sono persuaso che né morte, né vita .... potranno separarci dall'amore di Dio ....»* (Romani 8:38-39). Oppure Giovanni, che a quei tempi diceva ai credenti: *«Vi ho scritto queste cose... affinché sappiate che avete la vita eterna...»* (1 Giovanni 5:13).

È semplicemente così: in nessuna religione c'è certezza. Solo l'Evangelo emana una certezza. Tu sei sicuro della salvezza? Se non lo sei, perché no? Potrebbe darsi che la tua vita non appartenga ancora veramente al Signore.

I veri cristiani possono dire in umiltà ma pienamente convinti: *«Io so che un giorno sarò con Dio perché Gesù mi ha accolto»*.

## **6. La religione porta alla rovina eterna**

Il Signore Gesù precisa alla fine della parabola: *«Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, piuttosto che quello...»*. Il fariseo orgoglioso rimase nei suoi peccati e, di conseguenza, sulla via della perdizione. Quest'uomo pio non si era mai spogliato della sua giustizia meschina davanti a Dio. Un tale atteggiamento porta inevitabilmente alla rovina. La Bibbia dice che Dio conosce l'orgoglioso solo da lontano.

Anche il Figlio di Dio ammoniva questi religiosi con parole inquietanti: *«Non chiunque mi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio ...»* (Matteo 7:21).

Perciò credi a ciò che dice il Figlio di Dio. La religione ti porta alla rovina sicura, l'Evangelo invece è potenza di Dio e salva tutti coloro che confidano in Lui (Romani 1:16). Credere significa porre la fede.

Permettimi di ribadirti che una religione di questo tipo, così come è descritta sopra, non ti salverà, ma puoi tornare a Cristo. Egli non si aspetta alcuno sforzo da te, ma solamente un atteggiamento sincero. Se avrai riconosciuto che fin'ora la tua vita consisteva più o meno nella religione e che tutto l'Evangelo è racchiuso nella persona di Gesù Cristo, allora potrai andare a Lui. Gesù Cristo ha fatto davvero tanto per te. Egli ha donato sé stesso per amore tuo. Se ti affiderai a Cristo, nascerà una relazione tra te e Lui. Così è stato anche nella mia vita. Da quando ho accettato il Signore Gesù, Egli è diventato il centro della mia vita e dei miei pensieri. Voglio dire che lo amo. Ho un rapporto personale con Lui e attraverso di Lui ho un rapporto con Dio. Non vuoi fare questo passo? Cristo è lontano da te solamente la distanza di una preghiera.

## Guerre, cancro, catastrofi ... come può Dio permetterlo?

*«In quello stesso tempo vennero alcuni a riferirgli il fatto dei Galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con i loro sacrifici. Gesù rispose loro: «Pensate che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, perché hanno sofferto quelle cose? No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto sui quali cadde la torre in Siloe e li uccise, pensate che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti come loro».»* Luca 13:1-5

Pensando a questo argomento, chi di voi non ha l'immagine dell'11 settembre 2001 davanti gli occhi? Oppure le sofferenze innumerevoli di persone in zone di guerra: paesi e città bruciate, bambini lacerati dalle granate. Queste guerre e le loro conseguenze sono state volute da Dio?

Chi di noi può rimanere indifferente davanti a delle immagini del terzo mondo? Corpi smagriti in Somalia e in Ruanda. Bimbi vicini alla morte e genitori disperati. E potrei continuare ancora: persone contagiate dal colera in Sud America, terremoti in Pakistan. Guerre civili in Iraq, lo tsunami in Asia, incidenti aerei e ferroviari qua e là. E poi gli attacchi terroristici.

Allora ci domandiamo: come può Dio permettere tutto questo? Ma la Bibbia dice che Egli è un Dio giusto, un Dio d'amore! Molti nostri contemporanei si allonta-

nano, delusi. In un tale Dio non possono e non vogliono più credere.

Come vedi non stiamo trattando un argomento facile. E se arriviamo a parlare delle sofferenze personali diventerà ancora più difficile. Eppure sono persuaso che troveremo delle risposte che ci aiuteranno in questo tema molto complesso. Se così non fosse, non oserei parlarne.

### ***Dio o l'uomo***

Per prima cosa, dobbiamo precisare quanto segue: non tutto ciò che di orribile accade su questa terra possiamo attribuirlo a Dio. Così facendo, stiamo semplificando un po' troppo le cose. Dobbiamo fare delle distinzioni. Ecco due esempi.

Il 20 luglio del 1969 fu la prima volta che un uomo andò sulla Luna. Il presidente americano di quel tempo ottenne così tanti telegrammi di auguri da riempire tante ceste, in cui veniva elogiato lo sviluppo e le capacità della scienza. Qualche decennio prima, il 6 agosto del 1945, vennero gettate delle bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima. In quel momento tutto il mondo gridava: *«Come ha potuto Dio permetterlo?»* Ma non era stato Dio! Dio non ha costruito la bomba atomica e nemmeno le mitragliatrici, né tantomeno le pistole a giocattolo dei nostri figli! Abbiamo citato la carestia prima. Qualche anno fa' in Italia sono state distrutte 40 000 tonnellate di pesche. Ogni contadino ebbe 20 centesimi per ogni chilo distrutto per mantenere il prezzo alto.

Noi tutti sappiamo che simili cose sono successe anche con il burro, le uova e perfino con la carne. Non è Dio

che fa morire di fame la gente. Siamo noi! Noi uomini che ci siamo allontanati da Dio. È scientificamente dimostrato che la Terra potrebbe sfamare 10 miliardi di persone, se solo i cibi venissero divisi equamente. È questo il problema: il fatto che su questo pianeta si muoia di fame non dipende da Dio, ma dall' egoismo e dalla durezza del cuore dell' uomo.

### ***Le istruzioni del produttore***

Pertanto, sarebbe sbagliato dire che non si può credere in Dio a causa delle cose orribili che succedono, piuttosto si dovrebbe dire: *«È il fatto che noi non crediamo, la causa del terrore su questa terra!»* Sugli elettrodomestici spesso vediamo l'intestazione: *«Per ottenere degli ottimi risultati con questi macchinari bisogna attenersi alle istruzioni del produttore.»* Dio ci ha dato il Suo manuale di istruzioni: la Bibbia, il libro per la nostra vita. Se ci attenessimo alla Parola di Dio, non scateneremmo delle guerre e nemmeno delle guerre matrimoniali o familiari, né guerre con il vicinato o con i soci in affari. La Bibbia dichiara: ama il tuo prossimo come te stesso. Non faremmo soffrire nessuno di fame, né il mendicante alla porta, né il bambino bisognoso in Africa. La fede in Gesù Cristo libera anche dall' egoismo e ci rende sensibili verso il nostro prossimo.

Abbiamo affermato questo: Dio non prende l'iniziativa di provocare una guerra, non lascia morire di fame i bambini, ma l' uomo lontano da Dio ne è l'unico responsabile.

## ***Dio potrebbe intervenire***

A questo punto, potresti dire: «*Si, ma Dio potrebbe intervenire. Potrebbe fermare le opere malvagie dell'uomo. Potrebbe mandare fulmini dal cielo o qualcosa del genere ...*» Certo che potrebbe farlo. Ma quand' è che dovrebbe intervenire? Quando qualcuno ruba 10 centesimi o 10 Euro, oppure 10 milioni di Euro? Quando dovrebbe intervenire? Alla prima diceria o quando questa diceria diventa una calunnia? Oppure davanti a degli atti terroristici?

Guarda che non possiamo prendere questo mondo per un film giallo in cui alla fine viene arrestato il cattivo. Dio ha un altro principio. Per Dio devono maturare i tempi. Dio lascia crescere il bene e il male l'uno accanto all'altro, fino alla mietitura – poi li separerà.

La Bibbia ci mostra che è avvenuta la caduta nel peccato e che da lì in poi è entrato in gioco Satana. Senza la sua azione, non si potrebbe spiegare il mondo in cui viviamo per come esso realmente è. Viviamo in un mondo decaduto. È questa la causa più profonda della sofferenza su questa Terra. Ma Dio ama questo mondo ed ha una infinita pazienza. Il mondo non Gli è indifferente. La pazienza di Dio ha uno scopo. Pietro scrive: «*Il Signore non ritarda l'adempimento della Sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento.*» (2 Pietro 3:9)

## ***Terremoti, inondazioni e siccità catastrofiche***

Ci sono delle catastrofi che veramente non sono causate dall'uomo, ad esempio i terremoti, le alluvioni e le disastrose siccità (anche se indirettamente un'influenza umana non si può del tutto escludere). Come rispondiamo a queste cose?

In Luca al capitolo 13 viene riportato come Gesù si trovò di fronte a delle situazioni attuali. Gesù Cristo insegnò che le opere ingiuste di Pilato e la caduta della torre a Silo, in cui morirono 18 persone, aveva un senso. Per le vittime di questa catastrofe era finito il tempo della loro vita. Sarebbero potuti morire anche nel proprio letto. Ma per tutti coloro che avevano vissuto il disastro e che ne avevano sentito parlare questo evento fu un invito al ravvedimento!

Considera questo: per il nostro corpo, il dolore è un campanello d'allarme. Esso può spingerci ad andare da un medico, che non solo fornisce un rimedio al dolore ma ne cercherà la causa per poterlo curare. Questo vale anche per la sofferenza nel mondo, in generale. Ogni catastrofe, ogni morte mi deve ricordare che domani potrebbe toccare a me. Quindi devo essere sempre pronto a lasciare questa vita. Dio vuole che io mi chieda: *«Qual è lo scopo della mia vita? Cosa c'è dopo la vita? Devo rendere conto della mia vita?»*

Queste sono domande importanti che spesso vengono sommerse dalla routine quotidiana. La Bibbia ci insegna che la catastrofe più grave che possa colpire una persona non è la morte, bensì ciò che segue: il giudizio divino! *«È stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio».* (Ebrei 9:27)

Dio è sovrano ed è giusto. Sicuramente sa quello che fa. E se qualche volta crollerà una «torre di Silo» è per richiamarci al ravvedimento. *«Com'è vero che Io vivo», dice Dio, il Signore, «Io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva»* (Ezechiele 33:11).

Non possiamo sapere perché tocca proprio a quella persona. Ma finché noi non crediamo nel Figlio di Dio e Gli siamo ubbidienti, l'ira di Dio rimane anche su di noi. *«Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.»* (Giovanni 3:36)

Hai mai guardato una calamità naturale o un tragico incidente da questa prospettiva? In che modo ti ha voluto scuotere Dio? Hai capito il Suo messaggio?

### ***Sofferenza personale***

Adesso parleremo della sofferenza personale. Come già detto, adesso diventerà tutto più difficile. Nel Marzo del 1989 ho visitato una famiglia che durante lo schianto aereo dell'Airshow delle frecce tricolori a Ramstein (Germania) si trovava solo a 20 metri di distanza dal luogo in cui l'aereo è precipitato. Un figlio rimase miracolosamente illeso, un altro figlio era lievemente ferito, il terzo figlio e la mamma rimasero gravemente feriti, mentre il papà morì per ustioni gravi nell'ospedale specializzato di Ludwigshafen (Germania). Come può Dio averlo permesso?

Sei mesi dopo, mi trovai al funerale di Michaela; non aveva nemmeno trent'anni, bella, con un'immensa

voglia di vivere – ma poi arrivò il cancro, un male subdolo e velocissimo. Al suo funerale posi, davanti a tanta gente, questa domanda: «*Come ha potuto Dio permetterlo?*»

Sono sicuro che ogni lettore potrebbe raccontare delle proprie sofferenze personali. C'è gente che si è trovata in delle situazioni terribili, come ad esempio perdere i genitori in tenera età, o perdere il proprio coniuge, o addirittura perdere i propri figli.

Qualcuno vive con dolori continui mentre qualcun'altro non riesce ad uscire dal baratro della depressione. C'è chi convive con la sclerosi multipla, chi ha la schiena rovinata, chi soffre per il cancro.

### ***La domanda: Perché?***

Perché Dio permette la sofferenza personale? Perché deve succedere proprio a me? Una cosa salta all'occhio: nella Bibbia questa domanda viene rivolta sempre a Dio. L'uomo non comprende più la propria vita e si rivolge a Dio in preghiera, dicendo: «*Perché Signore?*»

Dopo l'epoca dell'Illuminismo, avvenne un cambio di prospettiva nella storia del pensiero. Il «*Perché ?*» non veniva più rivolto a Dio. Non si aspettava più una risposta ad una preghiera fiduciosa, ma diventava la ragione il metro di misura per ogni cosa. Questo terreno filosofico si fece strada nei secoli successivi e si addussero una serie di tentativi per rispondere alla domanda «*Perché?*» che vorrei di seguito delineare:

### **A. Il tentativo storico-mondiale**

Per questa soluzione cito i due tedeschi Georg Wilhelm Friedrich Hegel e Carl Marx: *«La storia progredisce. Si sviluppa fino alle cime più alte. La mia sofferenza personale non è rilevante. Io sono solo una rotella nel grande ingranaggio della storia mondiale. Soffro adesso, ma le generazioni future se la passeranno meglio.»* Certamente dalla prospettiva biblica questa veduta è rigorosamente da rifiutare. Noi siamo delle creature amate da Dio ed Egli ha un buon piano per la nostra vita.

### **B. Il tentativo giuridico**

Significa che una sofferenza personale deve essere preceduta da una trasgressione personale. Potrebbe anche darsi, ma non è necessariamente così. Qui vediamo la logica giuridica in un rapporto di causa-effetto. Nel tardo giudaismo, i discepoli di Gesù gli chiesero dell'uomo nato cieco: *«Chi ha colpa: lui o i suoi genitori?»* Questo tentativo risolutivo è stato categoricamente rifiutato da Gesù: *«Né lui ha peccato, né i suoi genitori ...»* (Giovanni 9:1-3).

### **C. Il tentativo di duplice risoluzione**

Questo criterio si serve di una semplice formula, del tipo: il buon Dio è responsabile del sole durante le vacanze, ma per le pene d'amore o per il mal di denti è responsabile Satana. In altre parole: tutto il male viene dal diavolo e tutto il bene da Dio. Questo dualismo non è vero e non viene in alcun modo insegnato nella Bibbia. Qualcuno una volta disse questa frase saggia: *«Anche se tutto il bene viene da Dio, esso viene usato da Satana per il male.»*

*E anche se tutto il male viene da Satana, esso viene usato da Dio per il bene.»*

Cosa rimane ancora? Finora non sono state fornite delle risposte effettive, semmai delle constatazioni dell'inevitabile. Credo che il prossimo tentativo si avvicini di più.

#### ***D. Il tentativo pedagogico***

Questo tentativo dice: non chiederti «*perché?*» ma «*a che scopo?*». Il profeta Geremia si esprime così: «*Infatti Io so i pensieri che medito per voi, dice il Signore, pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza*» (Geremia 29:11).

Questo significa che Dio, oltre le nostre sofferenze, ha una intenzione amorevole. Nel momento in cui la sofferenza entrerà nella nostra vita, non rimarremo più gli stessi. O ci avvicineremo di più a Dio o ce ne allontaneremo sempre di più. L'ho potuto constatare in diversi casi.

#### ***Dio vuole attirare gli uomini a Sé***

Credo che a questo punto possiamo fare una dichiarazione basilare: se la sofferenza entra nella vita di un non credente è perché Dio vuole attirarlo a sé. Nel 1984 conobbi una giovane coppia. Avevano tre figli maschi in salute, possedevano una casa di proprietà, avevano degli amici ecc.. Ma questa «*felicità*» non era destinata a durare. Poco tempo dopo il loro figlio più piccolo fu travolto da un camion. Un dolore indicibile entrò in questa famiglia.

Vuoi sapere come Dio si è servito di questo? Il padre di questo bambino morto nell'incidente, guardando alla

sua vita passata, mi disse queste parole: «*Wilfried, eravamo dei pagani senza Dio, battezzati e cresimati ma pagani!*» Come i due coniugi siano giunti alla salvezza e come siano diventati una coppia che ospitava in casa propria incontri biblici, rimane un segreto tra loro e Dio. So molto bene che non c'è sempre il lieto fine, ma sono convinto che Dio ha sempre lo stesso scopo. Non sono pensieri di sofferenza, perché Dio non affligge il cuore dell'uomo senza uno scopo, ma pensieri di pace!

Se oggi mi chiedi il perché della sofferenza nella tua vita, ti rispondo: «Vedi, Dio ti ama tanto. Egli ha già fatto tutto per te. Ha dato Suo Figlio per te. Ti ha donato tanto bene durante tutta la tua vita. Ma tu non gli hai ubbidito! E Dio ha detto fra sé: «*Voglio provare ancora una cosa. Voglio che entri la sofferenza nella vita di quest' uomo. Si sveglierà così? Cambierà rotta?*».

In un canto tedesco ho trovato queste parole: «*Con amore e con sofferenza sei venuto Tu Signore, oh Dio, verso di me per preparare il mio cuore, affinché si arrenda completamente a Te*».

Dio ha uno scopo dietro al tuo dolore. Egli vuole che tu abbandoni la tua religiosità superficiale; vuole che tu ti rivolga a Lui con tutto il cuore. Riconosci i tuoi peccati, implora il Suo perdono e potrai vivere la Sua pace e seguirlo in novità di vita. Questo è ciò che Dio vuole.

### ***Dio sa perché***

Non rimanere a chiederti il perché. Sì, ci è permesso di chiederlo. Anche Gesù Cristo quando era sulla croce

gridò: «*Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?*»  
Ma non rimanere fermo là.

Ho sentito parlare di una famiglia che ha dovuto seppellire il proprio figlio. Sulla tomba si fece incidere soltanto una parola: «*Perché?*» Due anni dopo, incaricarono lo scultore di aggiungerci altre due parole e si leggeva: «*Dio sa perché!*». Credo che nel frattempo abbiano capito lo scopo di tutto questo. Il *Perché* ci ossessiona fino a quando non la sostituiamo con la domanda curativa: «*A che scopo?*». E tu, hai ricevuto una risposta da Dio?

### ***Dio vuole attirare i credenti più vicino a Sé***

Quando il dolore entra nella vita dei credenti è perché Dio li vuole più vicini a Sé. Quando il Pastore Johannes Busch perse sua moglie, i suoi sette figli stavano in fila come canne d'organo davanti alla bara e alla tomba. Egli stesso parlò al funerale e disse queste parole commoventi: «*Ho fatto tanti discorsi funebri in questo cimitero. Qualcuno avrà pensato: «Parli bene, tu! Vedremo quando arriverà il tuo turno ...» Oggi ci sono io da quella parte; è arrivato il mio turno. E vi chiederete sicuramente: «Allora, Busch? Rimani ancora fermo nel messaggio dell' amore di Dio in Gesù Cristo?» – Sì, rimango fermo nel messaggio dell' amore di Dio in Cristo Gesù!*».

Egli poté crescere e maturare nella fede, mantenendo questo atteggiamento sano.

Dio può e vuole servirsi delle sofferenze e dei momenti difficili affinché l'uomo di fede si leghi in modo profondo a Lui. Molti, ma molti credenti hanno attraversato delle sofferenze e tramite esse si sono avvicinati di più al loro

Salvatore. La navicella della fede si è immersa in profondità. Il legame divenne stretto. La loro vita portò più frutto. Ed è proprio quando si schiaccia l'uva nel torchio che cola il vino.

### ***Catastrofi, cancro, guerre – come può Dio permetterle?***

Ho sentito dire spesso: come può Dio permettere delle catastrofi, il cancro e le guerre?

Una cosa però è interessante. Nessuno mi ha chiesto mai: «*Come ha potuto Dio permettere che Suo Figlio venisse ucciso in una maniera tanto atroce?*» È proprio questo il dramma: Gesù fu inchiodato alla croce nonostante non avesse fatto niente di ingiusto, al contrario amava, predicava e guariva.

Dio non lo ha soltanto permesso; lo ha voluto. La Bibbia dice: «*Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna.*» (Giovanni 3:16) Perciò, guarda alla croce, fermati un istante e forse riconoscerai: «*Io sono talmente peccatore agli occhi di Dio che Gesù, Suo Figlio, è dovuto morire al posto mio.*» Oppure ti renderai conto: «*Quanto mi ama Dio, da lasciar morire Suo Figlio per me. Voglio smetterla di ribellarmi a Lui e voglio sottomettermi a Lui. Voglio che Egli diventi da ora in poi il mio Salvatore e Signore.*»

Chi ha trovato Gesù Cristo ha trovato le risposte agli interrogativi dell'esistenza. Sa che la sua colpa è perdonata. In Gesù ha la pace, la sicurezza e il senso della vita. Forse non troverai subito tutte le risposte alle tue domande. Ma se hai trovato Cristo, potrai vivere anche

con dei quesiti irrisolti. Anche io e mia moglie non sappiamo perché il nostro primogenito morì mentre era ancora nel grembo materno e perché mia moglie lo diede alla luce quando era già morto. Lo sapremo nell'eternità e ci basta sapere questo per trovare pace.

## Tre metri sotto terra ... e poi?

*«C'era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente; e c'era un mendicante, chiamato Lazzaro, che stava alla porta di lui, pieno di ulcere, e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccargli le ulcere. Avvenne che il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abraamo; morì anche il ricco, e fu sepolto. E nell'Ades, essendo nei tormenti, alzò gli occhi e vide da lontano Abraamo, e Lazzaro nel suo seno».* Luca 16:19-23

Non c'è niente di più sicuro della morte e niente di più insicuro della vita. Chi ci può dare informazioni riguardo alla vita dopo la morte? Dovremmo chiedere a dei parapsicologi? Dovremmo rivolgerci a degli occultisti, le cui vie di comunicazione con l'aldilà sono vietate? Oppure chiedere alla nota scienziata, la Dott.ssa Elisabeth Kübler-Ross (specializzata in Psicotanatologia), esperta di morte e lutto?

Sono così felice che proprio Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivente, ci vuole informare per mezzo della Sua Parola. La Sua Parola è attendibile. Chi crede alle Sacre Scritture ha un fondamento roccioso sotto i piedi. *«Cieli e terra passeranno ma la Parola di Dio rimarrà per sempre»* (Matteo 24:35).

## ***Un povero ricco***

Nel capitolo 16 dell'Evangelo di Luca vengono presentati due uomini: il ricco e il povero Lazzaro. Osserviamo il ricco. Aveva un alto tenore di vita, aveva gioie e una vita terrena felice; una vita solare, nel vero senso della parola. A questo punto vorrei evitare che ci sia un malinteso: quest'uomo non andò all'inferno perché era ricco, ma perché aveva fatto il suo ingresso nell'aldilà senza avere un rapporto personale con Dio e senza aver ottenuto il perdono dei suoi peccati. Ma forse era la ricchezza l'impedimento più grande per avvicinarsi a Dio. Una volta qualcuno disse: «*Un uomo ricco è un povero con molti soldi*».

Un giorno quest'uomo morì. Ci fu un funerale lussuoso e probabilmente furono pronunciate parole encomiastiche davanti alla sua tomba. È noto che al cimitero si dicono più menzogne che in nessun altro posto. La vicenda, fino a questo punto, si era svolta nel mondo terreno. Adesso ci si sposta nell'aldilà, in quella realtà invisibile, ma reale. Che aspetto ha quel luogo in cui finiscono le anime perdute? È prerogativa di questo libro parlarne apertamente.

### ***1. Il luogo dei perduti è un luogo di consapevolezza, non di distruzione!***

Qui leggiamo: «*Egli alzò gli occhi ...*» Aprì gli occhi. Altro che «*Tre metri sotto terra ...e poi è tutto finito ...*» Molti credono che con la morte si cessi di esistere, ma questo non ci risulta. Molti vorrebbero crederlo perché alla fine, istintivamente, presagiscono ciò che il Nuovo

Testamento dice: «È terribile cadere (senza che sia avvenuta la riconciliazione) *nelle mani del Dio vivente.*» (Ebrei 10:31)

## **2. Il luogo dei perduti è anche un luogo di tormento**

Il ricco era passato da un mondo senza tormenti a un mondo di tormenti. Lì pativa dolori fisici e psichici: «*Io sono tormentato in questa fiamma.*» L'Apocalisse di Giovanni dichiara: «*Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli*» (Apocalisse 14:11). Capisci cosa vuol dire?

## **3. Il luogo dei perduti è anche un luogo di ricordi**

Abraamo risponde al ricco: «*Figlio, ricordati.*» – Ma di cosa deve ricordarsi? – «*Che nella tua vita hai ricevuto i tuoi beni.*» Uno dei peccati più grandi oggi è l'ingratitude. Dio ha dato a questo ricco tanti beni per tanti anni: un corpo, un' anima, la salute, forse una moglie, forse dei figli, buoni raccolti, successo lavorativo, protezione dai pericoli, ecc..

Non succede così anche nella tua vita? Non sai che vivi ogni momento della bontà di Dio? E che questa Sua bontà ti vuole portare al ravvedimento?

Le anime nel luogo di tormento si ricorderanno non solo dei beni ricevuti ma anche dei loro peccati. Nel terzo capitolo dell' Apocalisse troviamo questa affermazione agghiacciante: «*Poi vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla Sua presenza e non ci fu più posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro*

*della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere» (Apocalisse 20:11-12).*

### **Il film della vita**

Mi esprimo con termini moderni: verrà proiettato il film della tua vita e si vedrà chi o cosa era realmente Dio nella tua vita. Si vedrà la scena del momento in cui tu leggevi l'oroscopo e ci credevi. E la scena dalla chiromante. Si vedrà la scena di quando abusavi del nome di Dio, dicendo: «*Oh Dio, che freddo che fa! Oh Dio, che caldo! Oh Dio, oh mio Dio! ...*» E il film continuerà.

Si vedrà come hai trascorso le tue giornate libere. Non c'è tempo per Dio. Non c'è tempo per le riunioni di chiesa. Non c'è tempo per la Parola di Dio. E poi si vedrà come hai trattato i tuoi genitori. Ogni scortesia, ogni disubbidienza verso di loro; come parlavi con loro e di loro. E il film continua. Qualche bimbo non venuto alla luce dirà: «*Mamma, papà, perché non mi avete lasciato vivere?*»

Vorrai interrompere il film, ma non sarà possibile. Si vedranno i peccati della tua giovinezza, i tuoi rapporti intimi prematrimoniali, la tua scappatella segreta e come hai sfogliato una rivista hard o guardato un film sporco. E poi tutto il resto ...

E il film continuerà.

Ah, e poi c'è la scena con il portafoglio della mamma e la cassaforte del papà. O quella del negozio dove sembrava che nessuno ti avesse notato e tu hai allungato la mano. Inoltre tutte le scene in cui hai mentito, o hai peccato di orgoglio, di superbia, di ipocrisia, ogni volta che hai giudicato gli altri, sentendoti superiore, e tutte le tue

non avvenute riconciliazioni ...saranno tutte visibili. Dio prende molto sul serio i tuoi peccati. L' Iddio della Bibbia è un Dio santo che va temuto e che non chiude un occhio su questo. Un dio che chiude gli occhi davanti al peccato non esiste; è un'invenzione di Satana! Ma l'Iddio vivente è anche un Dio santo e può mandare nella perdizione dell'inferno sia il corpo che l'anima.

### ***Sovraesposto!***

Sai, i perduti porteranno con sé i propri peccati! Non sarà così invece per coloro che andranno in cielo. I loro peccati sono stati lavati con il sangue di Gesù Cristo. Essi hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello ed esse sono diventate bianche. Guardando quel sangue, Dio non rivanga più nulla. I peccati che compaiono nel film della loro vita sono quasi sovresposti. Satana presenta il peccato come un godimento, celandone però, il retrogusto amaro. Il peccato non è mai innocuo. È la cosa più sporca e spregevole che esista, perché non solo distrugge la vita terrena, ma anche quella eterna!

Chi riconosce questo, chi apre gli occhi e capisce la potenza distruttiva del peccato, invochi il Signore dicendo: «*Signore Gesù, salvami dai miei peccati!*»

Caro amico, devi ravvederti. Ravvedersi significa che devi riconoscere una volta per tutte qual è la vera natura del peccato e dove esso inevitabilmente ti porterà: chiudi con il peccato, liberatene!

#### **4. Il luogo dove andranno i perduti è un luogo assolutamente definitivo**

Abraamo parlato di una grande voragine tra il cielo e l'inferno; una voragine insormontabile. Ciò significa che non esiste nessun'altra possibilità. Non esiste neppure il purgatorio. La Parola di Dio dice con ogni chiarezza: «È stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio». (Ebrei 9:27). C'è un canto tedesco che dice: «Pensa oggi al tuo futuro, il tempo della grazia non durerà per sempre!».

La Bibbia non parla neanche di reincarnazione. Le idee sulla reincarnazione ebbero origine nella filosofia religiosa dell'induismo. Alla base di questa concezione c'è una visione ciclica del mondo. La Bibbia ci insegna però una visione storica e lineare riguardo al mondo. La nostra vita ha un inizio ed una fine, dopodiché ne dovremo rendere conto a Dio, che ci piaccia o no.

#### **5. Il luogo dei perduti è anche un luogo di auto-accusa.**

Quante occasioni perse ci verranno davanti agli occhi! Chissà quante volte il ricco avrà detto alle sue feste: «*Macché!!! Una volta che sei tre metri sotto terra è tutto finito! Non è mai ritornato nessuno. La vita deve essere vissuta adesso e qui. Il cielo e l'inferno sono storielle inventate dalla Chiesa. Vogliono solo impaurire la gente. Viviamo felicemente e moriamo beati. Dai oste, porta un altro giro, pago io!*» Poi magari si è continuato a bere, a oltraggiare e a peccare.

E adesso? Tutto sembra diverso. Adesso si rimprovera amaramente: «*A quei tempi, quando stavo così bene ...*

*Quando a quel funerale capii l'importanza dell' eternità ...  
Quel giorno all'ospedale, prima dell'operazione ... Quel  
giorno alla riunione di chiesa, quando il predicatore invitò  
a ravvedersi ... Quando alle manifestazioni facevo le mie  
visite d'obbligo. Perché non ho dato ascolto all'amore di  
Dio? Perché non Gli ho risposto?»*

Sai, non puoi convertirti quando vuoi, ma ci sono momenti in cui Dio si avvicina molto all'uomo. Anche questo capitolo nel mio libro non è un caso. Questo è il messaggio di Dio per te. Perciò lasciati salvare altrimenti anche la tua eternità sarà un'eternità di auto-colpevolezza. Il poeta tedesco Schiller disse: *«Le occasioni che non hai preso al volo non ritorneranno una seconda volta».*

## **6. Il luogo dove andranno i perduti è un luogo di preoccupazione**

Quell'uomo ricco voleva avvertire i suoi fratelli: *«Padre Abraamo, ho ancora cinque fratelli ...»* Se quelle anime imprigionate all'inferno potessero tornare per 24 ore sulla Terra non perderebbero un solo minuto per mangiare, bere o leggere il giornale, ma predicherebbero: *«Tornate indietro e credete all'Evangelo!»* Sarebbero evangelisti pieni di zelo. Ma ... non possono tornare. Abraamo fa riferimento alla Bibbia dicendo: *«Hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro.»* (Luca 16: 29) Con «Mosè e i profeti» Abraamo intendeva l'Antico Testamento, la Bibbia di quei tempi. Ma il ricco rifiutò la Parola di Dio. Questo è il vero motivo per cui si ritrovò nel luogo dei perduti.

## **7. Il luogo dei perduti è anche il luogo delle promesse svanite**

Furono rivolte due preghiere al Signore – ma ambedue vennero negate.

La Bibbia è piena di promesse, promesse profonde e perfette. Ecco due esempi: «*Poi invocami nel giorno della sventura; io ti salverò, e tu mi glorificherai*» (Salmo 50:15). Oppure «*E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato*» (Atti 2:21). Tutte queste promesse valgono per questa vita soltanto; all'inferno non sono più valide, sono annullate.

### **La croce del Golgota**

Davanti a te, adesso, l'eternità si presenta in un modo particolare, serio. Sono felice che tra te e l'inferno ci sia la croce del Golgota. Dio chiama: «*Vieni alla croce!*». Lì Gesù ha gustato per te «*l'inferno*». Lì, Dio lo ha fatto diventare peccato (2 Corinzi 5:21). Dio ha gettato tutti i peccati, anche quelli del film della tua vita, su Suo figlio. Poi l'Iddio Santo dovette distogliere lo sguardo dal Figlio il quale gridò: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*» (Matteo 27:46). Sai perché? Affinché io e te non finissimo in quel luogo. Dio non vuole che tu vada in quel luogo di tormento. Non ha assolutamente riservato l'inferno per l'uomo, ma per il diavolo e i suoi angeli. Dio ti ama. Egli vuole salvarti dai tuoi peccati e dalla tua vita perduta. Vuole purificarti e farti diventare più bianco della neve. «*Il sangue di Gesù Cristo, Suo Figlio, ci purifica da ogni peccato*» (1 Giovanni 1:7). Piega le tue ginocchia davanti a Dio, riconosci la

tua colpa ed il tuo egoismo. Credi nel Signore Gesù Cristo e seguilo.

### ***Un' eternità nella luce***

Allora la tua eternità avrà un aspetto totalmente diverso. Se la tua vita appartiene a Gesù Cristo, se sei pronto a vivere con Lui e se sei pronto, semmai dovesse succedere, anche a soffrire, ti aspetta una gloria eterna. I figli di Dio sanno che il meglio deve ancora venire!

Lazzaro, dopo una persona travagliata vissuta per anni della spazzatura del ricco, si ritrova adesso in paradiso. La sua morte è stato un ritorno a casa e un'eredità: niente più fame, niente più malattie, niente più ingiustizie e niente più lacrime. Al contrario, ha avuto gioia eterna, delizie, luce, calore e armonia. *«Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano»* (1 Corinzi 2:9). Ma la cosa più meravigliosa nel nuovo mondo di Dio sarà la persona di Gesù Cristo. Nei funerali tedeschi cantiamo spesso: *«Quando dopo la vita su questa terra, il dolore, la fatica e il tormento entrerà nelle strade d'oro, lo sguardo mio sarà fisso su Gesù, l'oggetto della mia gioia e della mia adorazione»*. Anche Adolf Schlatter disse in punto di morte: *«Ah, non mi interessano le strade d'oro. Desidero solo una cosa: gettarmi al collo del mio Redentore.»* Fai un calcolo approssimativo dei pro e dei contra, e poi prendi una decisione responsabile. E se vuoi stare con Cristo, allora permettiGli di essere il Signore e Salvatore della tua vita.

## Dove posso trovare la vera gioia di vivere?

*«Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: «Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta». Ed egli divise fra loro i beni. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Egli dunque si alzò e tornò da suo padre. Ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò. E il figlio gli disse: «Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai suoi servi: «Presto, portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato». E si misero a fare gran festa».*

*Luca 15:11-14, 20-24*

Un canto tedesco dice: «La gioia non è qualcosa che puoi acquistare, non la trovi sparsa per tutti sulla strada. Giovani e meno giovani la desiderano. Una vita senza gioia è inutile e fredda.»

## **1. Una vita infelice**

Sai come può iniziare una vita infelice? Quando un uomo lascia il proprio padre assumendo un atteggiamento ribelle. Il figlio stava bene a casa sua. Aveva da mangiare e da bere. Aveva un lavoro. Aveva degli amici. Aveva un fratello. Ma, più che altro, aveva amore e sicurezza. Il padre amava suo figlio e non desiderava per lui nient'altro che una vita gioiosa e felice. Ma il giovane si ribellò all'amore di suo padre. Gli stava troppo stretto. Ne era annoiato. Voleva uscire fuori. Voleva vivere la sua vita, finalmente. Aveva paura di perdersi delle occasioni. Qualcosa lo trascinava via.

### **Una parola spietata**

Un giorno il giovane batte il pugno sul tavolo e dice: «Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta» – in altre parole – «Tu, vecchio, dammi i miei soldi!». *Dammi* è una parola spietata, comune all'umanità decaduta. «*Dammi i tuoi soldi!*» dicono i figli ai genitori. «*Dammi il tuo corpo!*» dicono tanti uomini a delle donne o a delle ragazze. «*Dammi la tua forza lavoro!*» dice il capo ai suoi dipendenti. «*Dammi la tua anima!*» dice il diavolo «*Ed io, provvisoriamente, ti darò prestigio, successo, salute e ricchezze*».

«*Dammi, dammi!*» Che pretesa insensibile! Senza neanche una parola amorevole o di riconoscenza, il giovane pretese la sua parte di eredità. Fece le valigie e partì per un paese lontano.

Chissà quante volte si sarà ripetuto questo fatto da allora ad oggi! Egli partì per un paese lontano. A quanto

pare oltrepassò i confini di Israele. Infatti in Israele i maiali venivano considerati impuri – all'estero, invece, no. Un esegeta delle Sacre Scritture spiega: *«Egli si trasferì in un luogo in cui la differenza tra il puro e l'impuro era stata dichiarata nulla. Lì i giovani potevano già convivere prima del matrimonio, senza che nessuno ci facesse caso. Lì si poteva mentire – e ciò veniva contato come furbizia. Si poteva litigare e bestemmiare come si voleva».*

Egli si allontanava sempre di più dal suo padre amorevole. Immerso sempre più nel peccato e nella colpa, sperperò tutti i suoi beni. Non entro nei dettagli. Tutti sappiamo come si possono spendere i soldi. Con l'alcol, i vizi di gioco, le donne, ecc. C'erano tante cose divertenti, ma neanche un briciolo di vera gioia.

Non è così anche oggi? C'è tanta gente che va a caccia di divertimenti, eppure ha davvero poca gioia. Non molto tempo dopo le sue tasche si svuotarono. Gli amici, che forse lui fino a quel momento aveva mantenuto finanziariamente, lo abbandonarono senza pensarci due volte. In seguito, vediamo chiaramente che aspetto ha una vita lontano da Dio e senza gioia. Gesù Cristo qui ce lo descrive perfettamente.

### ***Vivere nella fame***

Troviamo scritto: *«E cominciò a trovarsi nel bisogno».* Il ragazzo venne quindi a trovarsi in un concreto bisogno materiale, aveva sperperato tutti i suoi beni. Al giorno d'oggi si possono avere dei frigoriferi pieni, dei floridi conti in banca, ma quando il cuore è vuoto, si vive nella fame. Si è affamati di pace, di perdono, di sicurezza e si

cerca il senso della vita. Chissà se oggi, nel benessere, qualche «*affamato*» sta leggendo queste righe...

### ***Vivere nella vergogna***

*«Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali»* (Luca 15:15).

Stava seduto con il muso lungo vicino ai maiali che grugnivano. La felicità artificiale delle feste carnevalesche era svanita da tempo. Il suo cuore era pieno di dolore, cordoglio, rabbia e ira. Qualcuno una volta disse: *«Chi disprezza l'amore di Dio sperimenterà di persona la freddezza degli uomini.»*

Chi disprezza la gioia divina conoscerà il dolore e la sofferenza di questo mondo.

Attraverso il profeta Geremia, Dio disse queste parole sconvolgenti al Suo popolo Israele: *«Sappi dunque e vedi che cattiva e amara cosa è abbandonare il SIGNORE, il tuo Dio, e il non aver di me nessun timore»* (Geremia 2:19)

### ***Una vita in solitudine***

*«Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava.»* (Luca 15:16).

Vivere una vita senza Dio significa essere terribilmente soli. Forse hai degli amici con cui vai in discoteca o altri con cui ti diverti il fine settimana; ma aspetta che ti finiscano i soldi oppure che ti piombino addosso dei problemi e vedrai che resterai solo! Forse per un periodo hai goduto dei piaceri sessuali, ma quando non sarai più così attraente, il tuo amante o la tua amante ti lascerà, così come ha già lasciato sua moglie o suo marito.

La Bibbia ha ragione quando dice che vivere senza Dio significa vivere nella fame, nella vergogna e nella solitudine. Esistere in questo modo significa esistere in assenza di gioia. Ti trovi forse in questa situazione di sconforto? Sappi che Gesù dà gioia, gioia che non tramonta mai. Cercalo oggi, prima che sia troppo tardi!

### ***Il fratello maggiore***

Abbiamo riflettuto sul figliol prodigo che rimase seduto vicino ai maiali; puzzava e aveva i vestiti strappati. Qualcuno potrebbe pensare: «*Ma cosa c'entra questo con me? Io sono una persona per bene; sono rimasto integro. Dio sarà già soddisfatto di me ...!*». Ma non dimentichiamoci che Gesù parla anche del figlio maggiore. Anche a quest'ultimo mancava la gioia. Non era scappato da suo padre, come aveva fatto suo fratello e non aveva sperperato i suoi beni con le prostitute. No, egli era rimasto a casa e aveva sempre compiuto il suo dovere. Eppure viveva una vita senza gioia. Da dove lo capiamo?

Quando tornò dai campi e sentì il canto allegro nella casa di suo padre, egli non volle entrare. E quando suo padre lo pregò di entrare rispose: «*Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici*» (Luca 15:29).

Osserviamo un po' più da vicino. Questo figlio maggiore non chiama suo padre «*padre*». Purtroppo è così. L'uomo non credente dirà forse «*Dio*» oppure «*Signore*», ma non dirà «*Padre*» (al massimo quando si troverà a recitare il «Padre nostro»). Il rapporto stretto tra Padre

e figlio lo conoscono solamente i veri cristiani: uomini che hanno ricevuto il perdono dei loro peccati e che vivono un rapporto familiare con Dio, e nella cui vita Gesù Cristo è il Signore. Sai di cosa parlo? Sei un figlio di Dio?

Poi disse il figlio maggiore: *«È già da tanti anni che ti servo ...»*. Sai, un cristiano nato di nuovo non parlerebbe così. Al contrario, direbbe: *«Signore Gesù, sono già tanti anni che TU mi servi. Mi hai riscattato lì sulla croce e ogni giorno mi purifichi nuovamente dalle mie colpe ...»* Hai notato la differenza? Ecco, il figlio continua: *«Non ho mai trasgredito i tuoi comandamenti ...»*. Queste sono inequivocabilmente le parole di un uomo pieno di sé. Il figlio minore aveva sbagliato, non c'è alcun dubbio, ma il figlio maggiore si autoproclamava giusto e questo è grave. *«Non ho mai infranto la legge! Nessuno mi può incolpare di niente! Faccio il bene e non temo niente.»*

Se ti ritrovi a vivere una vita che apparentemente sembra ordinata e buona, ma dentro di te non provi gioia, lo devi unicamente alla tua auto-justificazione. Hai lo stesso stato d'animo del figlio primogenito. Apparentemente non era andato via da suo padre, ma nel suo intimo si trovava lontanissimo da lui.

Dio non abita in cuori contenti e pieni di sé stessi. La Bibbia dice che Dio dimora nel luogo eccelso, nel santuario e in coloro che hanno il cuore rotto (Isaia 57:15). Gesù Cristo entra solo in cuori consapevoli del proprio peccato. Egli può passare oltre una grande moltitudine di persone, ma se c'è un solo peccatore che grida: «Salvami!» Egli si fermerà e si dedicherà a quest' anima.

Il figlio maggiore rinfaccia al padre: «*Non mi hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici.*» È evidente che pensasse che si potesse festeggiare solo mangiando e bevendo. Probabilmente di feste non se ne perdeva nemmeno una!

È poi c'è ancora qualcos'altro che ci dimostra che il figlio maggiore era perduto. «*Egli si adirò e non volle entrare.*» Ecco il comportamento naturale di un uomo pieno di sé. Egli non vuole entrare nel regno di Dio, regno di grazia in cui entrano solo i peccatori perdonati. Non riesce a rallegrarsi per la salvezza degli altri. Vedi? Anche lui era lontano da Dio, proprio come suo fratello quando era seduto vicino ai porci.

### ***Una verità scomoda***

Negli ultimi anni ho potuto constatare che questa verità viene ascoltata e accettata controvoglia. Non ci sembra evidente, ma agli occhi di Dio, un uomo cristiano, religioso, che è presente al culto ogni domenica è lontano da Lui esattamente come un giovane punk non credente seduto alla stazione. Saul, un re pio, era perduto proprio come lo strozzino Zaccheo. Sia che un fiore si trovi calpestato a terra nella polvere, sia che stia in un bel vaso, entrambi i fiori sono destinati a morire perché sono stati staccati dalla radice. Chi non conosce Cristo come proprio Signore e Salvatore è agli occhi di Dio un figlio perduto. Ho timore a chiedermi: «*Chi tra i miei stimatissimi lettori somiglia al figlio maggiore? Chi ancora non si riconosce peccatore? Chi ha bisogno della grazia? Chi non vuole approfittarne?*».

Una cosa spero sia chiara: sia una vita trascorsa nel peccato evidente, sia una vita spesa nell'assoluta pienezza di sé stessi è una vita senza gioia. Al massimo ci sarà allegria, ma non la gioia di vivere.

Una donna andò da Heinrich Coerper, il fondatore della «*Liebenzeller Mission*», per chiedergli se lei fosse salvata. Dopo averne parlato un po', Heinrich le chiese: «*Dimmi un po', ti sei già persa una volta?*» e la donna a lui: «*Persa? Non che io sappia.*» Allora lui le rispose: «*Allora non sei ancora salvata!*»

Poniamoci seriamente questa domanda: «*Sono perduto/a? Sono un/una figlio/a perduto/a?*»

## **2. La via che porta alla gioia**

Nel secolo scorso si proclamava questa via e la si descriveva usando quattro parole chiavi:

a) Il ravvedimento: «*Ma rientrato in sé ...*» Finché colpevolizzerai tutte le persone intorno a te Dio non potrà aiutarti. Non dire: «*È colpa dei miei genitori, è colpa di mio marito, di mia moglie, del mio capo, del vicino ...*» Ma battiti il petto e di': «*C'è qualcosa che non va in me.*» Davide un giorno disse: «*Ho peccato!*».

b) L' allontanamento: Egli si disse: «*Io muoio di fame ...*». Riconobbe il suo stato obiettivamente, realisticamente, e voleva allontanarsi da quel porcile. Guarda che morirai di fame, se continuerai ad escludere Cristo dalla tua vita. Lui vuole entrare. Esiste solamente un posto che Gli spetta: il trono del tuo cuore!

c) La conversione: «*Io mi alzerò ...*». È stata proprio una decisione volontaria del giovane, non solamente una

buona intenzione. Se la tua vita finora non ha un senso e non hai gioia, prendi la decisione di credere in Cristo. La Bibbia dice: «*Chi ha sete venga. Chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita*» (Apocalisse 22:17).

d) Il ritorno: «*Egli si alzò e andò da suo padre.*» Adesso succede qualcosa di incredibile. Il padre lo accetta così com'è. Quale sarebbe stato un comportamento normale da parte del padre? «Quando mi avrai restituito tutti i soldi che hai sperperato ... Quando avrai ristabilito la mia reputazione ... Quando indosserai dei vestiti decenti ...» – «Quando avrai fatto questo ...allora» – Così dicono molti genitori ai propri figli. L'amore del Padre Celeste è diverso. Aspettò per molto tempo. Cercava di scorgere il suo figlio perduto. E quando lo vide arrivare gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò. Gli diede il vestito migliore, un anello e dei sandali ai piedi. Il vitello ingrassato fu ammazzato. Incominciarono a far festa (Luca 15:20-24). Ora la vera gioia era entrata nella vita.

### ***Sono troppo cattivo – Dio non mi potrà mai accettare***

Forse qualcuno potrebbe obiettare dicendo: «Sono troppo cattivo; il Padre non potrà più accettarmi». Sai, il diavolo ha tante facce. Prima ci mette in testa: «*Tu sei a posto, non sei un peccatore, non hai bisogno di convertirti.*» Ma quando lo Spirito divino illumina la nostra vita e siamo travolti dalle nostre colpe, ecco che il male ci prova dall'altra parte dicendoci: «*Sei cattivo, Dio non potrà più accettarti.*»

Voglio raccontarti una storia. C'era un ragazzo di buona famiglia che si era lasciato trascinare sulla cat-

tiva strada ed era andato a finire in carcere. Nel carcere pensò molto e si pentì con tutto il cuore della vita disordinata che aveva condotto. Quando il giorno in cui doveva essere rilasciato era vicino, scrisse ai suoi genitori. Questi abitavano vicino ai binari del treno. Il ragazzo scrisse questa lettera: *«Vi ho fatto tanto male e mi dispiace veramente. Nonostante ciò, non so se posso ripresentarmi davanti a voi. Mi rilasceranno il 30 giugno e verrò con il treno. Se volete accettarmi di nuovo, appendete un fazzoletto bianco all' albero vicino ai binari. Se non vedrò quel fazzoletto, io continuerò il mio viaggio e non ci rivedremo mai più».*

Quando fu rilasciato stava seduto nello scompartimento del treno con le mani sudate. Quasi non osava alzare lo sguardo. Ad un tratto vide gli alberi ricoperti di lenzuola bianche. I suoi genitori temevano che un fazzoletto non potesse essere visto facilmente. Volevano che il loro figlio perduto vedesse quanto era amato ed atteso.

Questa storia non parla chiaramente dell'amore del Padre Celeste? Tu puoi andargli incontro. Dio ti attende. Egli è pronto di perdonare il peccatore che si ravvede. Vuole riconciliarsi con te ed accoglierti nella sua famiglia. Andrai a Lui? Troverai la gioia in Lui?

### **3. Una vita di gioia**

Un uomo di nome E. Stanley Jones disse: *«Un cristiano possiede più gioia in un centimetro quadro di quanta ne hanno altri in un chilometro quadro.»* Perché è così? Per vari motivi. Perché il cristiano ha la sua gioia nella lettura della Bibbia, perché essa è Parola di Dio. Il Salmista dice:

«Gioisco della Tua Parola, come chi trova un grande bottino.» (Salmo 119:162). Il cristiano gode della preghiera, del piacevole ed amorevole dialogo con il suo Signore. Egli si rallegra nel servire il Signore. Il credente serve Dio per amore e per ringraziarlo per l'opera compiuta al Golgota. Questo servizio porta gioia perché non viene svolto per dei motivi fugaci. Il credente gioisce anche della sicurezza, perché sa che Dio ha cura di Lui sia che si trovi in una sala operatoria, sia nella persecuzione: «*In Te c'è gioia in tutte le sofferenze ...*»

Infine il figlio di Dio gode di una gioia infinita stando con Gesù. Gioisce del Signore, si rallegra nel Signore; la sua gioia è basata sul Signore. Questo è il fulcro della vita cristiana: avere una relazione d'amore e gioia con Dio. Hermann Bezzel, ex presidente della chiesa bavarese, disse: «*Il Cristianesimo è gioia!*»

Significa allora che il cristiano non conoscerà più alcuna tristezza? No, non è così! Comunque i figli di Dio vivono la loro nuova vita mentre sono ancora qui su questa Terra. Subiranno le malattie, i dolori, le afflizioni e la morte come ogni essere umano. In più soffriranno se i loro cari rimangono lontani da Dio. Si piangerà ancora, eppure la gioia profonda del Signore non potrà essere spenta. «*E si misero a fare gran festa.*» (Luca 15:24).

## Il perdono – un problema centrale?

*«Quando furono giunti al luogo detto «il Teschio», vi crocifissero Lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Poi divisero le Sue vesti, tirandole a sorte. Uno dei malfattori appesi lo insultava, dicendo: «Non sei tu il Cristo? Salva Te stesso e noi!». Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: «Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio? Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni, ma questi non ha fatto nulla di male». E diceva: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel Tuo regno!» Ed Egli gli disse: «Io ti dico in verità, oggi tu sarai con Me in paradiso».*

*Luca 23:33-34; 39-43*

Quando il criminale nazista Adolf Eichmann, responsabile della «*soluzione finale*» nel Terzo Reich per quanto concerneva la questione dei Giudei, fu scovato come clandestino e quindi arrestato (1961), venne portato nel tribunale di Gerusalemme. Venne condannato a morte. Un pastore credente dell'esercito americano cercò di fargli capire quali colpe assurde gravavano su di lui. Voleva dimostrargli che in Dio può esserci il perdono. Ma mentre Adolf Eichmann era in procinto di essere giustiziato, pronunciò queste parole: «*Non ho bisogno di perdono e non lo voglio.*» È sconvolgente! La stessa cosa accadde con quelle tre croci sul Golgota.

## **1. Un uomo che non voleva il perdono**

Osserviamo, tra le tre croci, quella di sinistra. Su quella croce c'è un ultimo mistero in sospeso: il mistero dell'allontanamento da Dio. Come è possibile che le persone, perfino in punto di morte, si sentano bene lontano da Dio, senza provare nostalgia di quel Dio che li ha creati e che li amati di un amore eterno? Uomini che hanno vissuto senza Dio e che moriranno senza Dio. Che scena orribile. Ma togliamo ora lo sguardo da quella croce e volgiamolo alla croce di destra.

## **2. Un uomo in cerca di perdono**

Anche lì c'era appeso un omicida. Qui ci rendiamo conto in quale profonda bassezza è sceso il Figlio di Dio. Quest'omicida non è in alcun modo e per nessun motivo migliore di quello di destra. Moralmente parlando sono entrambi sullo stesso piano. Eppure quello di destra è diverso. Uno dei padri della fede del sud della Germania, Johann Albrecht Bengel, disse una volta: *«Quest' uomo lasciò che il dolore alla croce lo scuotesse. Raramente una conversione sconvolgente avviene su un letto comodo».*

Negli ultimi 25 anni ho potuto assistere a diverse conversioni. Anche se queste persone erano differenti l'uno dall'altra, avevano quasi tutti questo in comune: erano tornati a Dio quando avevano toccato il fondo nella loro vita; durante una malattia, dopo la morte di un caro parente, dopo una storia d'amore finita, durante una crisi di coscienza o di colpevolezza, durante una crisi di vita ... In quelle situazioni di profondo dolore, Dio arava

il loro cuore affinché diventassero sensibili al seme del Vangelo.

E poi accade qualcosa di molto strano. Un omicida appeso alla croce ad un tratto inizia a predicare sul timore di Dio. Dio ha veramente dei predicatori straordinari. Penso che sarebbe buono osservare adesso più da vicino questa predica: «*Ma l'altro lo rimproverava, dicendo: «Non hai nemmeno timor di Dio, tu che ti trovi nel medesimo supplizio?» (Luca 23:40).*

«*Non hai nemmeno timor di Dio ...?*» Credo che oggi giorno non ci sia niente che manchi come il vero e biblico timor di Dio. E non intendo una paura schiavizzante ma un rispetto timoroso per un Dio vivente e Santo.

La Bibbia dice : «*Il timore di Dio è il principio della saggezza*» (Proverbi 1:7). Un vero timor di Dio lo si riconosce dalle seguenti caratteristiche:

1. Il timore porta ad avere un rispetto santo per Dio e la Sua Parola;
2. Il timore porta a essere convinti di peccato;
3. Il timore porta alla fede redentrice attraverso Gesù Cristo
4. Il timore ci porta ad indietreggiare davanti a tutto ciò che potrebbe rattristare lo Spirito Santo o disonorare Cristo.

Ai giovani dico spesso: «Dio non è un tipo giocherellone che se ne sta seduto con noi sul bordo di una fontana e che lascia ciondolare le gambe nell'acqua. Dobbiamo temerlo. Dobbiamo vivere nella realtà che un giorno saremo davanti

a Lui. Come pensi di andare alla Sua presenza senza Gesù Cristo? La Sua Parola dice: *«Chi ha il Figlio ha la vita, ma chi non ha il Figlio non ha la vita»* (1 Giovanni 5:12). L'omicida di destra continua: *«Per noi è giusto, perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni, ma questi non ha fatto nulla di male»* (Luca 23:41).

Ecco la differenza categorica tra i due omicidi. Quello di destra risponde di *«si»* alla croce. La sua propria giustizia è crollata. Egli riconosce che la sua crocifissione è la giusta condanna per le sue opere e per tutta la sua vita. *«Perché riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni»*. Ti posso chiedere personalmente se hai già riconosciuto che agli occhi di Dio non meriti né più né meno che la morte per come hai vissuto fino ad ora? È scritto: *«Il salario del peccato è la morte.»* (Romani 6:23). Una morte temporanea ed eterna!

La tua auto giustificazione non ti può salvare dall'ira di Dio, proprio come una ragnatela non potrà mai mantenere una roccia che sta per franare. Essa è come un vestito macchiato, inutile davanti a Dio. Lo so, tutto il nostro essere si ribella. *«Ma come! Io, una donna di casa che cerca di fare tutto per bene; nessuno mi può incolpare di niente ...Cosa? Io, che sono sempre stato un commerciante fedele ed integro, sempre leale, merito la morte?»*

Gesù Cristo non è venuto per rendere i disonesti più onesti. Questo riusciamo a farlo da soli. Gesù Cristo è venuto per salvare il peccatore. Quindi è tutta un'altra dimensione, tutta un'altra realtà. C'è un canto che dice: *«Gesù chiama i peccatori a Sé ...»* Sì, Egli accetta i peccatori, senza eccezioni. Egli passa oltre a migliaia di persone

senza considerarle, perché odia la presunzione. « ...*Noi riceviamo la pena che ci meritiamo per le nostre azioni*». Hai mai riflettuto sulle azioni nella tua vita? Le azioni sono cose che abbiamo fatto con le nostre mani. Anche le tue mani hanno già servito il diavolo, o no? Le azioni sono vie che abbiamo percorso con i nostri piedi, forse andando da una chiromante, oppure andando in una clinica per abortire oppure andando da una prostituta ... Le azioni sono pensieri che sono passati attraverso la nostra mente. Pensieri impuri, pensieri cattivi, pensieri di odio o di maldicenza. Le azioni possono essere infine anche parole che sono uscite dalla nostra bocca. Parole di menzogna, parole cattive o parole che hanno ferito ... Ti accorgi che noi peccatori abbiamo bisogno di perdono? Dove possiamo trovarlo? Chi può offrircelo?

### **3. *Colui che ci offrì il perdono***

Guarda con me sulla croce centrale. «*Costui non ha fatto niente di male*». Eccolo lì appeso, il Figlio di Dio. Colui che non ha mai commesso peccato. Il Puro e il Santo, l'immagine del Padre invisibile. Uomo come te e me, ma senza peccato. Non ha mai rubato. Non mentì mai a nessuno. Era la Verità in persona. Non guardò mai una donna per appetirla. Egli fu l'unico che camminò integro su questa terra.

«*Ma questi non ha fatto nulla di male*». Ma cos'è che fece allora? Egli guarì i paralizzati, i ciechi, gli ammalati, persino i lebbrosi. Tutti rimanevano a cento metri di distanza da un lebbroso, ma Lui metteva la mano sulle loro teste purulente.

Puoi andare così a Gesù. Vai a Lui con la tua vita lebbrosa. Vai a Lui con i tuoi pensieri impuri, con la tua dipendenza da alcol, con il tuo orgoglio, la tua avidità ed il tuo egoismo. Vai con le mani legate, con la fantasia avvelenata, con la tua coscienza appesantita a Lui, l'unico che può liberarti. Egli disse: «*Se il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi*» (Giovanni 8:36).

«*Ma questi non ha fatto nulla di male*». Calmò la tempesta sul lago di Gennesaret. Chiamò Lazzaro fuori dalla tomba. E poi arrivò al Getsemani dove resistette al peccato fino al sangue. Nelle Sue mani furono piantati dei chiodi. Sai perché?

Perché le mie e le tue mani hanno fatto delle cose orrende! Poi martellarono dei chiodi attraverso i Suoi piedi. Sai perché? Perché i miei e i tuoi piedi sono andati per quelle vie oscure! Dopodiché gli pressarono una corona di spine sulla testa. Sai perché? Perché attraverso la mia e la tua testa sono passati dei pensieri orribili! Poi venne picchiato sulla bocca. Sai perché? Perché dalla mia bocca e dalla tua sono uscite parole cattive! Guardalo, il Re che sanguina per amore!

«*Ma questi non ha fatto nulla di male*». Il ladrone capì: se Gesù stesso è innocente, allora sta morendo al posto di qualcun'altro. Allora muore anche per i miei e per i tuoi peccati. Poi viene detta la frase più meravigliosa che un uomo possa dire nella sua vita: «*Gesù ricordati di me quando sarai nel Tuo regno.*» Certamente ne sarà valsa la pena di scrivere questo libro se anche solo poche labbra silenziosamente si apriranno e diranno: «*Gesù, ricordati di me quando sarai nel Tuo regno.*»

Il ladrone non poteva fare più niente. Le sue mani erano inchiodate. Letteralmente non poteva muovere nemmeno un dito. Ma egli, con le mani del cuore, si aggrappò fiduciosamente a Gesù e mise tutta la sua fede in Lui, li crocifisso. Aggrapparsi a Lui in vista della salvezza eterna, è ciò che la Bibbia chiama *conversione*.

Posso farti di nuovo una domanda personale? Hai mai pregato nella tua vita in questo modo: «*Signore Gesù ricordati di me. So che merito la morte eterna. Ma ti prego: accettami nella Tua grazia*». Dio è lontano da te solo la distanza di una preghiera.

#### **4. Colui che praticava il perdono**

Quando il Figlio di Dio fu inchiodato da mani brute ad una trave di legno, Egli chiese perdono per i suoi uccisori. «*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.*» (Luca 23:34). Gesù Cristo non si limitò solamente ad insegnare il perdono, ma lo mise anche in pratica.

E tu a che punto sei? Hai da perdonare qualcosa a qualcuno? Sarà necessario perdonare tuo marito o tua moglie? Forse tu o il tuo partner non siete stati sempre fedeli? Nel 1572 ad Anversa (Belgio) Jan Rubens fu condannato a morte per adulterio. La moglie, tradita, gli scrisse queste parole in carcere: «*Mio amatissimo marito, vi perdono, adesso e per sempre. Vi trovate in grandissima angoscia e vorrei salvarvi con il mio sangue. Posso mai provare odio e non perdonare un piccolo peccato fatto contro la mia persona, se lo confronto con i grandi peccati per cui imploro quotidianamente il perdono del mio Padre Celeste? ... E non vi definite più:*

*uomo immeritevole. Vi è stato perdonato. Vostra moglie fedele Maria Rubens.»*

Grazie alla costante intercessione di sua moglie, dopo due anni, Jan Rubens fu rimesso in libertà. Soggiornarono a Siegen, dove più tardi nacque loro un figlio, un pittore famosissimo in tutto il mondo, Peter Paul Rubens.

Hai subito delle ingiustizie? Hai sofferto di bullismo al lavoro o ti hanno penalizzato con l'eredità che ti spettava? Una ragazza olandese di nome Corrie ten Boom aveva nascosto dei Giudei dalla Gestapo. Un giorno la sua famiglia venne denunciata. Seguì una storia di crudele sofferenza nel campo di concentramento di Ravensbruck. Morirono il padre e la sorella di Corrie. Lei fu rilasciata sorprendentemente nel Gennaio del 1945. Quando le consegnarono le sue pratiche poté leggere il nome del suo traditore. Lei andò a trovarlo, strappò quei documenti davanti ai suoi occhi e disse: «Ti perdono per amore di Gesù!».

Qualunque cosa tu abbia subito, cosa ne fai? Hai perdonato? Il tuo partner, i tuoi genitori, il tuo capo ... C'è qualcuno che non saluti più, con cui non vuoi più parlare, in altre parole, che per te è morto?

### ***La potenza del perdono***

Forse ti chiedi: dove trovo la forza per perdonare di cuore? Colui che pregava: «*Padre perdona loro ...*» è Colui che ti darà la forza!

È Lui che rese capace Stefano di pregare mentre le prime pietre lo colpivano: «*Signore non imputare loro questo peccato!*» È Lui che rese capace Maria Rubens di

perdonare suo marito e rese capace Corrie ten Boom di perdonare colui che l'aveva denunciata.

Ma ti prego, non fare il secondo passo prima di aver fatto il primo! Per prima cosa hai bisogno del perdono delle tue colpe e della signoria di Cristo nella tua vita. Allora potrai fare altri passi e perdonare i tuoi debitori. Dio non ti offre solo il perdono, ma anche l'amore, la pace, la gioia, il senso della vita, sicurezza, innumerevoli fratelli e sorelle in fede, ecc. Ma senza il perdono, non avrai niente di tutto ciò. Il perdono dei propri peccati è la porta per accedere a tutte le altre benedizioni di Dio.

### ***Due vie, due possibilità***

Diamo un'ultima occhiata a quelle tre croci. Lì vediamo due vie, due possibilità. L'uomo a sinistra andrà in perdizione perché non ha voluto il perdono. Si stimava giusto da sé stesso e fu il primo dei dannati. Al contrario, l'uomo a destra disse di *si* alla croce, cercò il perdono e ripose tutta la sua fiducia unicamente nel Signore Gesù Cristo, in vista dell'attesa salvezza eterna. Egli fu il primo dei salvati.

Che Dio! Egli prende con Sé in cielo un omicida, un ladro! E nel mezzo c'è Gesù, crocifisso. È in base a Lui che si decide cosa ne sarà della mia vita. E anche della tua.

### ***Gesù, ricordati di me!***

Nel teatro comunale di Mosca si incontrarono tutti i grandi capi del partito comunista sovietico. C'era Chruschtschow e i suoi compagni. Era proprio l'era di Chruschtschow. Venne recitato il pezzo «*Gesù in frac*». Tutto

ciò che aveva a che fare con il cristianesimo veniva insultato a più non posso. Suore e monaci barcollavano ubriachi e si prostituivano sul palcoscenico. Tutto, ma veramente tutto ciò che era santo veniva infangato. Era terribile, era l'inganno più grande.

E poi c'era l'attore principale Alexander Rostowzew, un attore aiutato personalmente da Chruschtschow e che prometteva una brillante carriera. Egli interpretava il ruolo di Gesù in frac. Doveva leggere le beatitudini dal Vangelo di Matteo e ad un certo punto doveva gettare via la Bibbia e urlare in teatro: «*Portatemi il frac!*». Ciò avrebbe significato che Gesù non voleva più seguire Dio, non voleva essere più povero, misero e picchiato, non voleva più dipendere dallo Spirito Santo, ma festeggiare la carne, vivere al massimo e sfogarsi, lasciare a Dio il cielo e volere conquistare la terra e quant'altro.

Rostowzew, il protagonista, recitava il suo ruolo leggendo le beatitudini. Leggeva e leggeva, senza fermarsi. Tutti, nella sala, notarono: «Sta succedendo qualcosa di strano. Quello che legge non è da programma. Non c'è nel copione!» Non leggeva più solamente ciò che avrebbe dovuto leggere, ma ciò che era obbligato a leggere. La Parola di Dio lo aveva preso, lo aveva catturato. Forse erano i ricordi della sua fanciullezza? Forse i ricordi di sua mamma quando pregava? Non lo so. Ma credo che lo Spirito Santo era talmente potente da fare diventare quest'uomo un Suo testimone davanti alle diecimila guide più potenti del regno sovietico. Egli stette lì e lesse le beatitudini fino alla fine. E poi aggiunse una frase, una frase che era già stata pronunciata da un uomo su questa

terra e non invano. Disse: «Gesù, ricordati di me, quando sarai nel Tuo regno.» Credo che lui abbia sentito la promessa come quel ladrone sulla croce: «Oggi tu sarai con Me in paradiso.»<sup>1</sup>

Che ne è stato di Rostowzew? Non lo sappiamo. Non fu mai più rivisto in pubblico. Dall'oggi al domani fu messo fuori combattimento. Scompare dalla scena. Ma la sua testimonianza è rimasta. E questo mi ha rafforzato. L'hai letta pure tu, non vuoi imitarlo? Torna a Dio. Cerca il Suo perdono, affidagli la tua vita e seguilo.

---

1 Willi Hofsummer, *Storie Brevi*, Matthias-Grünwald-Verlag.

## La vita, ma per che cosa?

*«Ed ecco, un tale Gli si avvicinò e disse: «Maestro buono, che devo fare di buono per avere la vita eterna?» Gesù gli rispose: «Perché m'interroghi intorno a ciò che è buono? Uno solo è il buono. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandi». «Quali?» gli chiese. E Gesù rispose: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso. Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso». E il giovane a Lui: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca ancora?» Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi». Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò tristato, perché aveva molti beni.»* Matteo 19:16-22

*«Quando avevamo 6 anni avevamo il morbillo*

*A 14 anni avevamo la guerra*

*A 20 anni avevamo le pene d'amore*

*A 30 anni avevamo i figli*

*A 39 anni avevamo Adolf*

*A 40 anni avevamo i nemici che volavano sulle nostre teste*

*A 45 avevamo le case in rovina*

*A 48 anni avevamo le taglie sulle nostre teste*

*A 50 anni siamo tornati alla carica*

*A 59 anni avevamo prosperità*

*A 60 anni avevamo i calcoli biliari*

*A 70 anni avevamo vissuto.»*

Rudolf Otto Wiemer<sup>2</sup>

---

2 Rudolf Otto Wiemer: tratto da Frasi del tempo, Zeitsätze

### ***Per cosa vivo?***

Negli ultimi 25 anni della mia vita ho posto a tantissime persone la domanda sul senso della loro vita. Certe volte la rivolgevo a dei passanti nella zona pedonale di diverse città oppure a dei giovani nell'ora di religione a scuola. Notavo che tanti non rispondevano in modo definitivo. Era spaventoso. Alcuni dicevano che non esisteva un senso della vita «universale» che fosse valido per tutti. Condividevano i pensieri di S.B. Beckett (scrittore irlandese 1906 – 1989) il quale sosteneva che il senso della vita fosse un non-senso. Semmai si potrebbe cercare di darle un senso da sé. Alcuni ragazzi dicevano seriamente che il senso della loro esistenza fosse il divertimento, mentre altri più grandi menzionavano l'adempimento dei propri doveri e lasciare un mondo migliore ai posteri.

Certamente questo sondaggio non è rappresentativo. Personalmente credo che la maggioranza voglia raggiungere delle mete proprie. E si lavora, si lavora e si lavora per arrivarci e per il troppo lavoro non si raggiunge più niente. Non si ha tempo nemmeno più per sé stessi. Non si ha tempo per gli altri e ...figuriamoci per Dio! Apparentemente forse si ottengono dei successi materiali. Le macchine diventano migliori, si va in vacanza in luoghi più lontani... Ma è davvero il benessere il senso della vita?

### ***La vera ricchezza***

Nel 1928 otto uomini si incontrarono in un hotel a Chicago. Questi erano straricchi e controllavano più capitale di quello dell'ufficio delle finanze. Non bisogna mai

giudicare una vita umana dalla sua parte centrale, bensì dalla fine. In Ebrei 13:7 la Bibbia dice: «*Considerando quale sia stata la fine della loro vita ...*». Guarda che fine hanno fatto questi otto uomini. Uno morì da pezzente all'estero, uno visse chiedendo denaro in prestito, uno fu graziato da una condanna penale per poter morire a casa sua, il quarto morì in prigione. Questi sono il 50%. E gli altri quattro? Essi misero fine alle proprie vite, suicidandosi.

Quando guardo a questo bilancio, riesco solo a dire: «*Povera, povera gente ricca!*» Ci sono dei milionari in questa nazione con cui non vorrei far cambio per niente al mondo. Una vita veramente ricca non la si riconosce dalla piscina o dal tappeto persiano, ma nei momenti di crisi. Specialmente nella crisi peggiore: la crisi della morte. E in questi momenti per molte persone c'è davvero grande povertà, rassegnazione, ribellione, bestemmie o semplicemente silenzio.

### ***La domanda della vita eterna***

Penso che possiamo imparare molto da quel giovane che andò da Gesù. Egli era ricco, aveva molti beni, ma nonostante ciò chiedeva come avere la vita eterna. È chiaro che si era accorto che il possesso materiale non dissetava la sete della sua anima. Leggiamo in Matteo 16:26: «*Che gioverà a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?*»

«*Egli ha perfino messo nei loro cuori il pensiero dell'eternità*» (Ecclesiaste 3:11). Questo è il vero motivo per

cui noi non saremo mai soddisfatti con le cose terrene, appariscenti e passeggiare. Solo Gesù Cristo può colmare la sete della tua anima. Egli invitava ed invita tuttora ad andare a Lui. «*Venite a Me voi tutti che siete stanchi e travagliati ed Io vi darò riposo*» (Matteo 11:28).

### ***Perché solo Gesù?***

Fino alla Sua resurrezione il cimitero era il capolinea. Il senso della vita doveva essere trovato durante questa vita terrena. Ma con la Sua morte, Gesù ruppe il muro della morte. Strappò l'orizzonte della tomba. Paolo lo esprime così: «*E che è stata ora manifestata con l'apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l'immortalità mediante il Vangelo.*» (2 Timoteo 1:10). Da quel momento in poi ogni uomo può vivere una vita piena di senso. La Bibbia ci dice da dove veniamo, dove andremo e la ragione della vita sulla terra: ogni uomo redento può vivere con Dio e per Dio. Esaminando la questione da questa prospettiva biblica, ogni vita umana ha valore. Un disabile può vivere per Cristo proprio come può fare un manager d'alto livello. Il Figlio di Dio può e vuole dare un senso alla tua vita. Gli avvenimenti centrali della storia umana sono la croce e la resurrezione di Gesù. Abbi fede nelle Sue parole. Mettilo al centro della tua vita.

### ***La domanda della colpa***

Il giovane fa una domanda brillante anche se contiene un suono negativo: «*Maestro, cosa devo fare IO di buono ...?*» Voleva guadagnarsi il cielo. Beh, ancora un paio di pre-

ghiere, dimostrare disponibilità, ancora qualche offerta e Dio sarà soddisfatto. Siamo sinceri! In noi è innato il pensiero di guadagnarci il cielo e la nostra società attuale promuove anche questo pensiero.

Gesù Cristo gli rispose in modo brusco: «*Solo Uno è buono.*» Intendeva dire Dio, Suo Padre, in cielo. Ciò significa che nessun uomo è buono di natura. A questo punto ognuno dovrà prendere una decisione fondamentale: voglio credere agli umanisti, che dicono da tempi remoti che l'uomo in fondo è buono? Voglio credere ai sussurri del mio cuore che mi vogliono fare credere che io sono a posto? Oppure sono pronto ad ammettere che Dio ha ragione? La Sua Parola mi dice chiaramente: «*Il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza.*» (Genesi 8:21); «*Non c'è nessun giusto, neppure uno... Non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno*» (Romani 3:10-12); «*Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio*» (Romani 7:19); chi è sincero con sé stesso si renderà conto un giorno che anche le sue opere più nobili sono macchiate di orgoglio. Quando Martin Lutero capì questo concetto, scrisse questa poesia:

«*Le mie buone opere non valevano, andavano in rovina. La mia libera volontà odiava la giustizia, ed ero morto al bene.*» Il Salvatore voleva aiutare il giovane. *Lo guardò e lo amò* dice il testo parallelo nel Vangelo di Marco. Ma come poteva dimostrargli che la sua vita era piena di colpe?

## ***Lo specchio del comandamento***

C'è uno schermo incorruttibile a raggi X, che ci mostra come siamo realmente davanti a Dio. I comandamenti di Dio rivelano il criterio santo di Dio. Perciò il Cristo mette davanti al Suo interlocutore lo specchio con i comandamenti di Dio. Guardiamo insieme questo specchio:

Sesto comandamento: «*Non uccidere*». Molti immediatamente dicono: «Io non ho ucciso nessuno» Allora io rispondo: «Veramente?» La Bibbia dice: «*Chiunque odia suo fratello è un omicida*» (1 Giovanni 3:15).

Che dire delle centinaia di migliaia di aborti ogni anno? Non posso escludere che tra i miei lettori non ci sia stato qualcuno che si sia macchiato di questa colpa, o che abbia solamente suggerito a qualcun'altro di farlo.

Settimo comandamento: «*Non commettere adulterio*». Non si intende solo l'atto vero e proprio dell'adulterio. Il peccato ha inizio nel cuore. Nel sermone sul monte vediamo: «*Chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore*» (Matteo 5:28). Questo comandamento condanna quasi tutti gli uomini, incluso me, e anche tante donne. Ma c'è dell'altro. Dio considera peccato anche l'uso di immagini, libri e film pornografici. Chi si lascia andare prima o durante il matrimonio avendo un rapporto sessuale extra-coniugale, pecca altrettanto. Anche l'omosessualità non corrisponde mai alla volontà di Dio (Romani 1:24-27).

Lo specchio non si lascia corrompere.

Ottavo comandamento: «*Non rubare*». Questa raccomandazione non è solamente per il taccheggio o per una rapina in banca. Vale pure per il lavoro in nero e per

l'evasione fiscale. L'uso di programmi per computer senza licenza è anche un furto.

Nono comandamento: «*Non dire falsa testimonianza*». Quante menzogne escono da una bocca nell'arco di una vita intera? Quante mezze verità o bugie bianche? Qualcuno vive persino una vita di bugie. La menzogna è peccato. In più una falsa testimonianza ci avvicina al diavolo, che la Bibbia indica come «*padre della menzogna*» (Giovanni 8:44).

Quarto comandamento: «*Onora tuo padre e tua madre*». Questo testo dell' Antico Testamento significa letteralmente in ebraico: *Lasciati appesantire da tuo padre e tua madre*.

Cosa sono i tuoi genitori per te? Vuoi rimediare alla situazione che si è creata dopo un cattiva parola detta a tua madre? Vivere significa disegnare senza usare la gomma per cancellare. Ogni striscia rimane.

Il Figlio di Dio riassume questi cinque comandamenti che hanno a che fare con i rapporti interpersonali in uno solo: «*Ama il tuo prossimo come te stesso*». Gesù Cristo vuole aiutarci. Vuole farlo oggi così come lo ha fatto con quel giovane giudeo, a quel tempo. Le Sue parole fanno male, ma sono veritiere. Sei pronto a piegarti davanti alla regola santa di Dio? O rifiuti la Sua diagnosi? Qualcuno ha constatato quanto segue: «*La verità è amara, e chi la dice non viene ringraziato. E qualche stomaco ammalato non la sopporta nemmeno diluita*». Che ce ne facciamo della colpa?

### ***Gesù Cristo ha risolto la questione della colpa***

C'eri tu, quando crocifiggevano il Signore della gloria? Mi dirai: «Ma come facevo ad essere presente? Tutto questo è successo 2000 anni fa', in un altro continente». Eppure io e te eravamo presenti. Noi eravamo nei chiodi che Gli trapassarono le mani e i piedi. Noi c'eravamo nella corona di spine premeva sulla Sua testa. Infine eravamo lì con quelli che Lo schernivano e che gridavano: «*Crocifiggilo, crocifiggilo!*». Noi c'eravamo con le nostre colpe e con i nostri peccati. Nel momento in cui Paul Gerhard, cantautore tedesco, vide per la prima volta con gli occhi della fede Gesù appeso alla croce, riconobbe: «*Non sono stati i Romani e neppure i Giudei ad inchiodarlo a questa croce, ma io e i miei peccati, numerosi come la sabbia del mare, ti abbiamo recato questa atrocità che ti portò a morire come martire*». Da quando Gesù gridò alla croce: «*È compiuto!*» in tutto il mondo risuona senza tregua la frase: «*Voglio perdonare le tue colpe*».

### ***Giustizia regalata***

Sulla collina del Golgota accadde qualcosa di unico. Quella giustizia che Dio esigeva da noi (ricordati dello specchio dei comandamenti) mutò in giustizia regalata. Se tu, in modo figurato, andassi ai piedi della croce, riconoscessi le tue colpe e ponessi tutta la tua fiducia nell'opera completa di Cristo, Dio perdonerebbe i tuoi peccati (1 Giovanni 1:9). Dio ti giustificherebbe, ti renderebbe giusto. Ti grazierebbe. Ti renderebbe idoneo per poter entrare in cielo. Gesù Cristo ha risolto il problema del tuo peccato in modo unico, ineguagliabile ed eterno. Martin

Lutero disse: «*Il peccato ha due posti: o è poggiato su Gesù oppure è appeso al tuo collo e ti tira giù verso la rovina*». La tua colpa è stata cancellata?

### ***Nessun lieto fine, oppure sì?***

Fino adesso il giovane ha fatto delle domande, ma a questo punto è Gesù che gliene pone una: «*Vuoi essere perfetto ...?*» Nella Bibbia essere perfetti non significa essere senza difetti, ma significa appartenere con tutti i propri sbagli e difetti all'Unico che è perfetto. Proprio questa sarà la domanda decisiva nell'ora della tua morte. Non quanto ti appartiene ma a chi appartieni. La tua vita appartiene a Gesù Cristo? Se non è così, dagliela, con il tuo passato, presente e futuro. Affidagli la tua vita (Giovanni 1:12-13). Lascia che sia Lui ad essere il Signore della tua vita e seguilo.

Il giovane pensava di aver osservato tutti i comandamenti. Alla fine è chiaro che non aveva ubbidito nemmeno al primo comandamento: «*Io sono il Signore il tuo Dio ... non avere altri dei all'infuori di Me*» (Esodo 20:2-3).

Quel giovane amava il suo patrimonio più di Dio. Certamente i credenti possono avere delle proprietà, ma la domanda è: c'è Dio al primo posto o le cose materiali? Così il giovane se ne andò via triste. È strano, era andato all'indirizzo giusto (da Cristo), aveva posto la domanda giusta (sulla vita eterna) e aveva ricevuto la risposta giusta, ma prese la decisione sbagliata! Se ne andò via senza il Redentore. Ogni secondo della nostra vita senza Cristo è un secondo di vita perso. I secondi diventano minuti, e poi ore, giorni e settimane, mesi ed infine anni. Gli

anni persi diventano una vita intera persa. Una vita persa porta sempre, che tu lo voglia o meno, ad un' eternità nella perdizione.

Proprio questo non deve succedere, ecco perché ho scritto questo libro e questo capitolo. Gesù Cristo ha risolto con la Sua morte in croce il problema del tuo peccato e ha risposto con la Sua resurrezione alla domanda «Che senso ha la vita?». Adesso sta a te afferrare la salvezza. Abbandona la tua via errata, che sia religiosa o senza Dio, e lega la tua vita a Gesù Cristo. Allora sì, che ci sarà un lieto fine. Egli ha promesso vita in abbondanza (Giovanni 10:10). Non dovresti accontentarti di poco.

## Ci sarà un futuro?

*«Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo. Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti. Similmente, come avvenne ai giorni di Lot, si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva; ma nel giorno in cui Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato. In quel giorno, chi sarà sulla terrazza e avrà le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così pure chi sarà nei campi non torni indietro. Ricordatevi della moglie di Lot. Chi cercherà di salvare la sua vita la perderà, ma chi la perderà la preserverà. Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata».*

*Luca 17:26-35*

Leggevo in una grande città tedesca queste parole spruzzate su un muro con una bomboletta spray: «*Pensate al futuro – regalate casse da morti!*» Tanti giovani dicono: «Fermate il mondo, vogliamo scendere!». La filosofia di vita della generazione punk-rock è questa: «*No future!*» Nessun futuro. Se non c'è speranza per il domani, allora anche l'oggi è inutile. Nel nostro mondo il buio aumenta. L'infinito ottimismo futuristico è diminuito, lasciando spazio all'obiettività, all'inquietudine e alla paura.

La scarsità di materie prime, l'inquinamento globale, il buco dell'ozono, l'esplosione demografica, i terremoti, le carestie, danno ragione di aspettarsi una prospettiva pessima. La Bibbia si esprime così: «*La notte è avanzata, e il giorno si avvicina*». Più tenebroso diventa il mondo, più i cristiani alzano il loro capo sapendo che la redenzione si avvicina. Gesù Cristo ritornerà! Nel Nuovo Testamento se ne parla per più di trecento volte. È, quindi, uno dei messaggi principali del Nuovo Testamento.

Alcuni contemporanei già stentavano a credere che a quei tempi Gesù fosse venuto in terra, figuriamoci come la prende la gente oggi quando sente che Gesù ritornerà. Essi si chiedono: «*Un momento, ma ci sono forse dei segni a riguardo?*» Ah, sì! Certo che ce ne sono.

### **1. Prima del ritorno visibile di Gesù la seduzione religiosa aumenterà fortemente**

Molti vengono oggi sedotti da false forme religiose salvifiche e da false offerte di salvezza. Tanti nostri contemporanei si lasciano affascinare dallo yoga, da meditazioni trascendentali e da dinamiche di gruppo. Altri invece cercano la salvezza nell'antropologia di Rudolf Steiner ed altri ancora nelle offerte scintillanti della filosofia New-Age. Ma alla fine, tutte queste offerte sono delle false vie, dal momento che non possono risolvere il problema principale della nostra esistenza: il nostro peccato. Anche il poeta tedesco Schiller ammise: «*La disgrazia più grande è il peccato*». La Bibbia ci mette in guardia sulla seduzione. Paolo scrive: «*Non vi lasciate sedurre in nessun modo da nessuno ...!*» (2 Tessalonicesi 2:3) ed

io aggiungo: nemmeno dalle tante sette. Si riconoscono molto facilmente:

- oltre alla Bibbia hanno altre rivelazioni
- oltre a Gesù hanno altre figure di salvezza
- all'infuori di loro nessun altro ha ragione (solo attraverso la loro organizzazione si può arrivare al cielo).

## **2. Il secondo segno del ritorno di Gesù sarà il materialismo totale**

Il genere umano vivrà unicamente nel mondo tangibile, in quello apparente e corruttibile. Cristo stesso predisse: «Sarà come ai tempi di Noè e di Lot». La Bibbia dice, che l'uomo ai tempi di Noè era solamente «carne». Ciò sta a significare che il loro modo di vivere era materialistico e orizzontale. Erano orientati verso una vita terrena: lavorare il meno possibile, guadagnare il più possibile, avere più tempo libero possibile e più divertimento possibile. Noè predicava dicendogli: «Dio è santo e manderà il Suo giudizio. Tornate indietro e date a Lui la gloria.» A quel punto essi gli rispondevano: «Una volta che saremo sepolti a tre metri di profondità, sarà tutto finito. Non è mai ritornato nessuno. Tutti hanno vissuto felici e sono morti contenti, facendosi beffe del diavolo. Arriverà il giudizio? Ma che dici, il Buon Dio non è così severo come alcuni dicono sempre». E che fine aveva fatto Dio nella loro vita? Non c'era proprio posto per Dio. Il loro IO aveva preso il Suo posto. Non mi fraintendere. È chiaro che l'uomo ha delle esigenze. Ma ai tempi di Noè l'unica cosa che si faceva era

mangiare, bere e prendere moglie. Questo è materialismo allo stato puro! Oggi, nel primo decennio del terzo millennio, in Germania, ritroviamo la stessa situazione.

Non sono pochi quelli che hanno questa filosofia di vita: smontare dal lavoro, mettersi le pantofole, guardare la TV, bersi una birra e guardare la partita di calcio. Il vincitore del premio Nobel, il russo Alexander Solschenizyn, scrisse: *«Siamo sull'orlo di un collasso storico, di una fiumana che inghiottirà tutta la civiltà ... La società moderna è ipnotizzata. Essa vive in una specie di auto-inganno ed illusione e ha perso il senso del pericolo. È talmente legata al materialismo, che adora i prodotti del benessere e del divertimento. Perciò la società non è più capace di riconoscere a cosa sta andando incontro, sempre più velocemente.»*

### **Andare controcorrente**

Vuoi sapere come Noè fu preservato dal modo di vivere materialista? Mentre tutti intorno a lui vivevano per lavorare, costruirsi case e avere donne, continuando a fare tutto quello che volevano, Noè fece ciò che Dio gli comandò di fare: costruire un'arca, la prima nave gigante, lunga circa 150 m, larga 25 m e alta 15 m. Dico per inciso che solo a partire dal XIX Secolo si arrivò a costruire una nave che si avvicinasse a queste dimensioni. L'arca era veramente un'opera secolare. Nonostante non avesse idea di cosa fosse la statica o la costruzione navale, Noè credette e ubbidì. Fece tutto ciò che Dio gli aveva detto di fare, nei minimi dettagli. Ho ascoltato una volta qualcuno che immaginò questa scena. Quando Noè e i suoi

figli abbattono i primi alberi vennero degli scettici a domandargli: «Buongiorno Noè, ma che ci fate qui?» – «Costruiamo una nave.» – «Come, sulla terra ferma? Esistono cantieri navali sulla terra ferma? E perché non usi almeno il legno buono di una quercia tedesca?» – «No, deve essere legno di abete. Lo ha detto Dio».

Poi vennero alcuni razionalisti: «Dov' è il timone?» – «Non c'è» – rispose Noè. «Cosa? Ma sei matto? Una nave senza timone?» Ma Noè fece tutto ciò che Dio gli aveva detto. Dopodiché arrivarono gli umanisti: «Cosa dici, Noè? Il mondo finirà? Sono tutte stupidaggini. Ti ci vuole un po' più di istruzione. Un po' di Goethe ...» Ma Noè fece ciò che Dio gli aveva comandato. Un giorno, la nave fu finita. Noè e la sua famiglia fecero entrare gli animali nell'arca. Arrivarono gli ultimi, gli schernitori: «Ah, adesso abbiamo capito. Vuoi aprire uno zoo qui e chiedere i soldi per l' entrata.» Ma Noè non si lasciò confondere. Egli fece tutto ciò che Dio gli aveva comandato.

Allo stesso modo, noi, possiamo superare le insidie del materialismo. Quando avrai abbandonato la tua vita a Gesù Cristo, dicendo «La mia vita deve appartenere a Dio. Il mio tempo, i miei soldi, la mia forza, le mie capacità, tutto. Tutto deve appartenere al Signore» cercando il regno di Dio e la Sua giustizia, allora la tua vita diventerà ricca, in un modo che adesso non puoi nemmeno immaginare.

### ***Due linee parallele***

In questo mondo non esistono solamente degli sviluppi negativi. In mezzo a tutte le confusioni e alle seduzioni,

il Dio vivente edifica il Suo regno. Cristo insegnò nella nota parabola che il grano e la zizzania crescono nello stesso periodo (Matteo 13:24-30). In questo mondo le cose devono maturare. Il male matura verso il giudizio ma matura anche il bene. Eccole, le due linee parallele. Il mondo diventa sempre più tenebroso. La miscredenza prende il sopravvento e tutto ciò che viene influenzato dall'anticristo aumenta e si innalza in modo imperterrito. I cristiani alzano il capo perché il giorno del ritorno di Gesù si avvicina. Quando il Signore si accomiatò dai Suoi discepoli, disse: *«Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in Me! Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che Io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di Me, affinché dove sono Io, siate anche voi»*. (Giovanni 14:1-3). I cristiano sono consolati dalla prospettiva dell'aldilà. La loro è una speranza certa. Questa è la speranza dei veri credenti. I cristiani sono figli di speranza.

### ***E poi finisce tutto?***

Quando predico all'aperto certe volte mi rivolgo direttamente a coloro che negano l'esistenza di Dio:

*«Miei cari amici atei, qual è la vostra speranza? Per voi con la morte finisce tutto. Anzi, deve finire tutto, altrimenti vi aspetterebbe un brutto risveglio. Ma vi sbagliate perché non conoscete né le Scritture, né la potenza di Dio. In realtà la morte non è la fine di tutto, ma solo la fine di qualcosa. Lì dove sarai non pregheranno più per te, non potrai più leggere la Bibbia, non ti inviteranno più a delle riunioni*

*noiose, li non ci sarà più il perdono dei peccati, non potrai più convertirti e li non ci sarà più modo di salvarsi!»*

Qui c'è la semina e lì ci sarà la raccolta! I cristiani vedranno ciò in cui hanno creduto. Sarà meraviglioso. Gli atei vedranno ciò a cui non credevano e sarà tremendo. Perciò le informazioni che la Bibbia fornisce intorno alle cose future sono anche un richiamo alla conversione. Il Nuovo Testamento insegna: *«Come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, (qui la parola greca «una volta sola» significa che non esiste reincarnazione!) dopo di che viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza»* (Ebrei 9:27-28).

### **Aspettare il Cristo**

Tu aspetti il Cristo? La tua vita appartiene a Lui? Sei felice per la Sua venuta o la temi? Se adesso fossi sincero con te stesso e con Dio, potresti essere aiutato. Immagina se Gesù Cristo tornasse oggi. Immaginalo di fronte a te, accompagnato da milioni di angeli, il Suo viso splendente come il sole, i Suoi piedi simili a bronzo incandescente. Ti porterebbe con Sé come sua gioiosa proprietà? Oppure ti lascerebbe e ti rifiuterebbe perché non sei un credente e ti consideri giusto? Nel tuo cuore, conosci la risposta.

I cristiani sono dei veri *avventisti*; vale a dire uomini che aspettano realmente un ritorno. Non vivono più nell'alba oscura del giudizio finale, ma nell'alba splendente dell'eternità. Gesù Cristo tornerà. I signori di questa terra se ne vanno; il nostro Signore viene! Quando il

Figlio di Dio apparirà, porterà la Sua chiesa con Sé nel Cielo. Per primi risusciteranno i credenti morti negli ultimi 2000 anni, poi tramuterà i credenti viventi in un batter d'occhio e li prenderà con Sé. Ciò vuol dire che ci sarà una generazione di credenti che non morirà; verrà portata via da questa terra da viva. Ciò potrebbe succedere alla nostra generazione. Non è un evento mozzafiato?

Questi non saranno cristiani né di nome, né di tradizione. Al contrario, saranno quei cristiani che hanno abbandonato il peccato ed hanno dato la loro vita a Gesù Cristo; persone che hanno cambiato la rotta della propria vita, che hanno avuto il perdono dei loro peccati e i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita.

### ***La grande separazione***

Tu ci sarai? Oppure stai solo giocando a fare il religioso? Devo ammettere che non vedo l'ora che arrivi quel giorno. Sai perché?

Credo nel Signore Gesù Cristo da più di 25 anni. Da quando mi sono rivolto a Lui ho passato quotidianamente tanto tempo a dialogare con Lui e mi sono molto impegnato con Lui. Ho imparato ad amarlo come il mio miglior Amico. È diventato la mia vita. Ho lasciato il mio lavoro e i miei amici per amor Suo, ma Egli mi ha donato infinitamente di più. Io non l'ho mai visto. Ho un rapporto con Lui, che somiglia ad una sorta di «*fidanzamento per telefono*». Non pensi che sarò felice di conoscerlo finalmente faccia a faccia? Colui che ama la mia anima? Io amo mia moglie ed i miei figli. Vado anche

volentieri al lavoro. Ma quando Lui verrà, mi lascerò tutto alle spalle ed entrerò nella vita eterna.

Tu a che punto sei? Non vuoi essere presente quel giorno? O forse vuoi entrare nelle tenebre notturne senza mai vedere un'alba splendente? Gesù Cristo dice: *«In quella notte, due lavoreranno insieme al mulino (o in un ditta qualsiasi), uno verrà preso e l'altro lasciato ... In quella notte, due staranno nello stesso letto, uno verrà preso e l'altro lasciato ...»*

Sai cosa significa? Quando Gesù verrà per rapire la Sua Chiesa, verrà separato il grano dalla pula. Questo provocherà una frattura nella società, nelle famiglie e anche nei matrimoni. Il Figlio di Dio prenderà la Sua Chiesa per portarla nel cielo.

I credenti rimarranno per sempre al loro traguardo. La data più sicura nella storia dell'umanità futura sarà quella del ritorno di Gesù Cristo. Sulla terra rimarrà un'umanità incredula che andrà incontro all'anticristo e alle persecuzioni della grande tribolazione.

### ***Salvati o perduti?***

Nell'Aprile del 1912 la lussuosa nave Titanic entrò in collisione con un iceberg davanti a Terranova (costa nord-americana) ed affondò in pochissimo tempo. La notizia di questa tragedia arrivò in Inghilterra solo il giorno seguente. I parenti si riunirono a Liverpool davanti alla sede della compagnia marittima. Davanti al palazzo furono collocate due grandi lavagne. Di tanto in tanto, veniva un collaboratore che attaccava dei foglietti sulla lavagna con su scritti dei nomi. A seconda di quale fosse

la lavagna sulla quale era stato messo il nome, si sentivano grida di gioia, abbracci e lacrime di gioia, oppure c'era terrore paralizzante e disperazione. Sopra una lavagna c'era scritto «*Saved*» (salvati) e sull'altra «*Lost*» (perduti).

Sono persuaso che un giorno anche il nostro nome apparirà scritto su una di queste due lavagne. Le due parole non saranno: povero o ricco, sano o malato, evangelico o cattolico, ma *salvato* o *perduto*. Perciò sbrigati e salva la tua anima! È tempo che cambi vita. Credi alla Parola di Dio e accetta Gesù Cristo come Signore e Salvatore. Se Dio ti ha parlato, rispondigli. *Domani* è lo slogan del diavolo (il motto). Gesù Cristo dice: «*Oggi devo entrare a casa tua (nel tuo cuore)*».

## Essere cristiani – cosa significa?

*«Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che ha generato, ama anche chi è stato da Lui generato. Da questo sappiamo che amiamo i figli di Dio: quando amiamo Dio e mettiamo in pratica i Suoi comandamenti. Perché questo è l'amore di Dio: che osserviamo i Suoi comandamenti; e i Suoi comandamenti non sono gravosi. Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è Colui che è venuto con acqua e sangue, cioè Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che ne rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore, poiché questa è la testimonianza di Dio che Egli ha reso al Figlio Suo. Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé; chi non crede a Dio, lo fa bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha resa al proprio Figlio. E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio Suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita».*

*1 Giovanni 5:1-12*

Chi è un cristiano? C'è un'opinione comune secondo cui il cristiano è colui che è stato battezzato, che va in chiesa

e che dona l'8x1000 alla chiesa. Questa è, più o meno, una vaga convinzione. Se ci chiedessimo cosa fosse una dottoressa o un meccanico, non avremmo difficoltà a trovarne la definizione. Ovviamente per trovare una risposta alla domanda: «Cosa significa essere un cristiano?» la cosa diventa più difficile. Posso vivere qualcosa che non posso spiegare o che mi è sconosciuto?

Immagina di doverti sottoporre ad un trattamento odontoiatrico e che dopo alcune sedute dolorose il dentista scoprisse di aver curato il dente sbagliato. Ne saresti felice? Certo, aver curato il dente sbagliato non ti mette in pericolo di vita. Ma sappiamo tutti che una diagnosi sbagliata in altri ambiti è costata la vita a tante persone. Avere un'idea sbagliata dell'essere cristiani può impedire di trovare la via giusta per diventarlo. Questo significherebbe aver vissuto inutilmente. O ancora peggio: fraintendere il significato di essere cristiani, può impedire di ricevere la vita eterna e di avere un'eterna comunione con Dio. Forse aiuterebbe, a questo punto, porsi la domanda inversa:

### ***Essere cristiani – cosa NON significa?***

*Si è cristiani, andando al culto la domenica?*

No, andare al culto o partecipare ad una riunione non fa dell'uomo un cristiano; ma tutti i veri cristiani hanno il desiderio di andare la domenica al culto. Questo non perché, prendendovi parte, diventano cristiani, ma perché al culto possono ascoltare la Parola di Dio, incontrarsi con altri cristiani e mettere i propri doni a servizio degli altri. Ma non si è cristiani solo perché qualche volta, o magari anche regolarmente, si va al culto.

*Si è cristiani se si appartiene formalmente ad una chiesa o ad un altro gruppo religioso?*

No, ma tutti i veri cristiani, dopo un po' di tempo, cercheranno per propria convinzione, una chiesa cristiana. In Germania il 75 % della popolazione appartiene ad una chiesa. Ma quanti di loro si dicono «*cristiani*» e non conducono una vita da cristiano? Chi vuole equiparare l'essere cristiani con la chiesa o con tutto ciò che ha a che fare con l'istituzione ecclesiastica, formula una diagnosi errata e pericolosa.

*Si è forse cristiani se ci si adopera per essere una persona servizievole e corretta, facendo opere buone ed essendo altruista ed integro, cercando di vivere bene con tutti?*

No, neanche questo è vero. Ma ogni vero cristiano avrà il desiderio di avere una coscienza pulita davanti a Dio e agli uomini, e vivere, per quanto dipende da lui, in pace con tutti. Un cristiano vuole trattare tutte le persone con rispetto e amore indipendentemente dalla razza, nazione, cultura, religione e ideologia. Non sono questi atteggiamenti a definirlo *cristiano*, al contrario, proprio perché è un cristiano vive con questo atteggiamento. C'è una bella differenza! Naturalmente ogni vero cristiano si impegnerà ad essere una persona misericordiosa e ad aiutare gli altri ogni volta che potrà. Ma possiamo definire *cristiano* chiunque disponga di queste qualità? Ad ogni modo, ho conosciuto gente che possedeva queste virtù ma che consapevolmente viveva da atea, rinnegando l'esistenza di Dio. Quindi non è così semplice. Guardiamo la cosa da un'altra ottica.

*Si è cristiani, quando si vive secondo i principi biblici?*

Forse quest'approccio si avvicina di più alla verità. Eppure c'è un inganno pericoloso. Posso prendere sul serio i principi etico-morali della Bibbia, posso amare il prossimo, posso essere pronto a fare dei sacrifici e adoperarmi per i poveri, eppure soltanto sfiorare con la mia vita il vero cristianesimo. È scioccante. *Fare non vuol dire essere.*

Ho visto una volta una scimmia ammaestrata. Indossava un paio di pantaloni ed una giacca, si metteva il cappello e mangiava una banana con la forchetta ed il coltello. Era stata ammaestrata secondo lo stile di vita umano. Ma questo faceva di lei una persona? Naturalmente no. Guarda che non si è cristiani solamente perché si pratica uno stile di vita cristiano e si vive secondo i principi biblici. Essere cristiani è di più, è un'altra cosa.

Beh, allora, cosa potrebbe esserci ancora? Un viso raggiante, forse? Dei vestiti modesti? L'astinenza da alcol, nicotina o droghe? Impegnarsi a combattere contro il malfunzionamento dei servizi pubblici o l'abbattimento delle foreste? Oppure un cristiano è uno che conosce più di venti versetti della Bibbia a memoria?

### ***Il punto cruciale dell'essere cristiani***

Sai, tutto questo è bello e buono. Ma non centra il punto. Che cosa significa essere cristiani?

Qual è il punto? Quale è il segreto del cristiano? In cosa differisce essenzialmente il cristiano dal non-cristiano? Ad esempio, in cosa differiscono le persone sposate da quelle non sposate? Certamente in tante cose este-

riori. Gli uni portano l'anello, gli altri forse no. Gli uni pagano più imposte degli altri. Gli uni hanno una casa, gli altri no. Sono queste le differenze sostanziali tra loro? Se sono dei matrimoni felici, si distinguono, a parer mio, da queste cose essenziali: i due si amano e si fidano l'uno dell'altra, hanno fatto un patto. Il matrimonio è un vincolo tra due persone. Ed è proprio questo il punto cruciale dell'essere cristiani. Essere cristiani è un vincolo personale con Gesù Cristo, un voler vivere la vita insieme a Gesù Cristo. Giovanni, testimone oculare della vita di Gesù, scrive nella sua lettera ai cristiani del I secolo: «*Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio ...*»

Oltre alla nascita terrena, l'entrata in questo mondo, deve esserci una nascita spirituale per avere l'accesso al mondo di Dio. Questo accade per fede. È molto importante.

Un cristiano è un credente, che pone la sua fede in Dio. Credere significa porre fede in qualcuno. In noi c'è questa fede? Perché se non abbiamo fede, pur essendo equipaggiati di tutto, non saremo mai dei veri cristiani, perché solo attraverso la fede è possibile avere un rapporto personale con Dio.

Un credente crede, crede in Gesù Cristo. Non è la fede in quanto tale a fare di me un cristiano. Ci sono seguaci di altre religioni che credono, eppure non sono dei cristiani. Ma è la fede in Gesù Cristo il nocciolo della questione. Ripeto, la Bibbia dice: «*Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio ...*»

### ***Valido o non valido?***

Nel 1990 ho tenuto delle conferenze nel sud dell'Ungheria. Ero accompagnato da mia moglie. Al confine con la Jugoslavia, controllarono i nostri passaporti. I documenti di Silvia erano a posto, ma i miei no. Non mi ero accorto che il mio passaporto era scaduto. Il doganiere non voleva vedere un passaporto qualsiasi, ma un passaporto che fosse valido. Se non avessi avuto un altro documento di identità valido, saremmo dovuti tornare a casa. Quella volta ci è andata bene. La stessa cosa vale per la fede. Dio non vuole una fede qualsiasi, come ad esempio, aver fede nella bontà della gente o in un essere superiore, ma esige una fede valida in Suo Figlio!

Abbiamo detto che un cristiano crede in Gesù Cristo. Crede che Gesù è il Cristo, l'Unto, vale a dire il Salvatore degli uomini mandato da Dio. Si tratta allora di credere in Gesù, il Figlio di Dio, nel Dio che si è fatto uomo.

Si tratta pure di credere in Gesù crocifisso. Il cristiano non crede solo alla crocifissione di Gesù come evento storico, ma crede che il Signore Gesù è morto proprio per lui e per le sue colpe. Questo è molto importante.

Un cristiano crede in Gesù risorto. Sa che Gesù è morto, ma che è anche risorto e che oggi vive. Egli può entrare nella mia vita attraverso il Suo Spirito e cambiarla. Abbiamo a che fare con un Cristo vivente e non con uno morto. Il cristianesimo non è l'adorazione di un Dio morto. Il cristianesimo è avere fede nel Signore risorto, che oggi vive meravigliosamente dentro di me. Quindi non si tratta di credere ad una dottrina o ad un

dogma. Si tratta avere fede nella persona di Gesù Cristo: «*Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio ...*».

La vita è la prova che si è nati. Tempo fa, i futuri padri dovevano aspettare davanti alla sala parto. Aspettavano con impazienza il primo vagito del neonato. Quando piangeva era tutto chiaro. La vita è la prova che qualcuno è nato. La vita di un credente è la prova di una rinascita, in cui Dio fa nascere qualcosa di nuovo. La vecchia vita, in cui Cristo non era al centro, è passata. È nato qualcosa di nuovo.

Posso chiederti a questo punto: tu credi in Gesù Cristo? Hai posto la tua fede in Lui? Lo ami in risposta all'amore che Egli dimostrò sulla croce? Hai fatto un patto con Lui?

Si diventa cristiani attraverso Cristo, non con una cerimonia in chiesa o in una chiesa libera, né con un battesimo da bambino, né con un battesimo da adulto, né facendo una vita da cittadino giusto e retto, e nemmeno impegnandosi in qualche associazione socio-politica. Cristiani si diventa solo attraverso Cristo.

Giovanni continua nella sua lettera: «*Chi ha il Figlio, ha la vita. Chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita.*» Credi in Gesù Cristo? Non sei obbligato. Dio non ti costringerà mai. Ma ti *corteggia*, ti chiama e ti invita. Sì, Egli soffre se tu come Sua creatura amata vivi una vita senza un vero rapporto con Lui. Ma non ti obbliga. Devi sapere questo: sei moralmente responsabile della tua decisione. Io e te dovremo rendere conto un giorno davanti a Dio del nostro atteggiamento nei confronti di Gesù Cristo. Non c'è una scorciatoia. Ma puoi credere in Lui.

## ***Klaus e Birgit***

Voglio raccontarti, infine, un esempio di incoraggiamento. Si tratta di Klaus e Birgit. Erano sposati, avevano due belle figlie ed erano rispettati nel loro paesino. Collaboravano nella chiesa evangelica. Ma non erano dei veri cristiani. Quando Klaus si ammalò gravemente, la coppia entrò in crisi. Io li conobbi proprio in quel periodo, durante una festa di Natale. Nei mesi seguenti leggevamo la Bibbia insieme due volte al mese. Era tangibile vedere come di volta in volta comprendevano il vero significato dell'essere cristiani. Dopo un anno e mezzo vissero sulla propria pelle l'adempimento della Parola di Dio: «*Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto Egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio*» (Giovanni 1:12). Essi riconobbero le loro colpe davanti a Dio e accettarono il Suo perdono. Intrapresero una nuova direzione di vita con Cristo nel cuore. Iniziarono a vivere con Lui e per Lui. Prima erano cristiani solo di nome, ora vivono la vita da cristiani. Presero questa decisione 25 anni fa, e nel frattempo anche le loro figlie sono cristiane convinte e si sono sposate con dei credenti.

Perché ti racconto questo? Perché alla fine voglio mettere in chiaro questo: quando si diventa cristiani attraverso Cristo, la vita cambia e si inizia a vivere la vita del cristiano.

## ***L' esempio dei primi cristiani***

Ecco una descrizione di uno scriba romano in una lettera all' imperatore: «*I cristiani conoscono Dio ed hanno fede in Lui. Perdonano chi li opprime e diventano loro*

*amici. Fanno del bene ai loro nemici. Le loro donne sono pure e le loro figlie sono pudiche. I loro uomini non fanno matrimoni irregolari e si tirano indietro davanti a qualsiasi impurità. Si amano. Salvano gli orfani dai violenti. Non si rifiutano di aiutare le vedove. Accolgono uno straniero come un vero fratello e si rallegrano. Ogni mattina e in ogni ora lodano Dio per la Sua bontà. Non si vantano davanti agli altri delle loro buone opere, ma stanno attenti affinché nessuno le veda. È infatti un nuovo popolo», scrive Aristardes «e c'è qualcosa di divino in loro.» Spero che ciò si possa applicare anche ai cristiani del XXI secolo. Chi ha Cristo nella propria vita, può vivere e vivrà una vita da cristiano. In questo ordine, tutto ha senso. Non viceversa.*

E tu? Vivi ancora lontano da Dio? Non vuoi cambiare questa situazione? Non vorresti buttare via le idee sbagliate che ti sei fatto di Cristo ed attaccarti a Lui? Egli è la Vita. Egli può darti la vera vita.